



8 PAGINE
DI SANITÀ
DEL LAZIO

FILO DI NOTA/
I diritti Lgbt
spiegati ai Comunales

pagina 2



Il sindaco Gualtieri con la responsabile dell'ufficio Lgbt, Marilena Grassadonia

Il Nuovo Corriere

anno VII numero 59 - COPIA DI CORTESIA di Roma e del Lazio

MERCOLEDÌ 3 AGOSTO 2022

EDITORIALE/

Il caso Boeri? Imbarazzante A Gualtieri non bastano i guai correnti

di Cornelius

Con tutti i problemi e le emergenze che tengono in scacco Roma c'era bisogno di impelagarsi nel "caso Boeri"? Qualcuno deve spiegare perché il sindaco Roberto Gualtieri non ne azzecca una. E' mal consigliato, vuol fare tutto da solo ma non è in grado di valutare l'effetto delle sue mosse? E' un problema di comunicazione? Non è un problema di idee, intendiamoci. Chiunque di noi può svegliarsi una mattina e sognare di cambiare le cose. Roma è un gran pasticcio in questo momento storico, ha bisogno di essere ridisegnata, riprogrammata, razionalizzata. Giustissimo, che la capitale soffra, che sia in preda ad un inarrestabile degrado, ad un malessere diffuso, lo capiscono tutti. Giusto mettersi a tavolino, ragionare con altri. Ma ci vuole logica, tattica, strategia, rispetto delle regole. Non si può buttare sul tavolo un nome autorevole, un progetto (Laboratorio Roma 050) e uno stanziamento, ancorché del tutto ipotetico e pensare che tutto fili liscio, senza contraddittorio, senza polemiche. Pare che Gualtieri e chi lo affianca vivano a volte sulle nuvole, idee romantiche, scarsa aderenza alla realtà. Chiamiamo tizio e sempronio, affidiamo a qualcuno il progetto. Un ex magistrato di punta, un grande intellettuale, un consulente straniero. E vai con l'effetto annuncio. Senza mettere in conto che c'è anche un effetto boomerang. Che può trasformarsi in un disastro se mal gestito. E' quello che sta accadendo con il lancio del progetto "Laboratorio Roma050", un gruppo di architetti under 35 coordinati da Stefano Boeri che mette al centro la rigenerazione urbana. L'ordine romano degli architetti si è scatenato, non per la scelta del nome, per carità, autorevolissimo, ma per la procedura (anzi per la mancata procedura) adottata.

segue a pagina 3

IN PRIMO PIANO/ Perché Campidoglio e Ama prendono in giro i romani

AGOSTO, RIFIUTI MIEI NON VI CONOSCO

Le promesse non mantenute del sindaco, le comunicazioni deliranti dell'azienda comunale, Roma non merita tutto questo. Qualche turista troverà pittoreschi i cumuli di immondizie ma quel che è certo è che in certe strade il fetore è insopportabile. Direttive inattese? Incapacità del sistema di far fronte alla situazione? Di collocare e smaltire i rifiuti? Il risultato è che la capitale puzza

Dordit a pagina 3



Il sindaco Gualtieri con l'assessore all'ambiente Alfonsi davanti a un cumulo di rifiuti

DIETRO AI FATTI/ Da settembre un solo giorno alla settimana per i comunali

Smart working, Campidoglio stringe ancora

Non tutti gradiscono, i sindacati di base protestano, ma ormai è fatta. Da settembre un solo giorno alla settimana per i dipendenti comunali. E' stato protocollato il 29 luglio l'accordo che il Campidoglio ha sottoscritto con Cgil, Cisl e Uil sul lavoro agile. Il rientro dall'attività a distanza, per i lavoratori che avevano la possibilità di erogarla in modalità "agile", era già partito lo scorso aprile. Il lavoro da remoto, che nel 2020 era stato esteso al personale capitolino in misura pari al 50% delle giornate lavorative - almeno per quei dipendenti la cui prestazione individuale fosse compatibile con il lavoro agile - era stata disposta fino al 31 marzo. Progressivamente, con il venir meno della

esigenza emergenziale il Campidoglio aveva procrastinato quella modalità fino all'11 aprile, poi si era passati a due giorni, non consecutivi, fino al termine di giugno. La ripresa del Covid aveva rallentato ancora il ritorno alla normalità, dipendenti e opposizione in Aula Giulio Cesare avevano fatto il diavolo a quattro. Poi la Giunta si è imposta, il lavoro a distanza è diventato parte integrante delle modalità di servizio dell'amministrazione capitolina e resta come opzione. Ma è ridotta ad un solo giorno a settimana. Per tornare indietro, ed eventualmente rafforzare lo smart working, il Comune aspetta disposizioni dal parlamento, attraverso un'apposita legge che possa in maniera più puntuale arrivare a regolamentarlo.

segue a pagina 3

LA QUESTIONE PONTINA/



Zaccheo-Coletta,
sfida all'ok Corral

pagina 6

L'INTERVENTO/

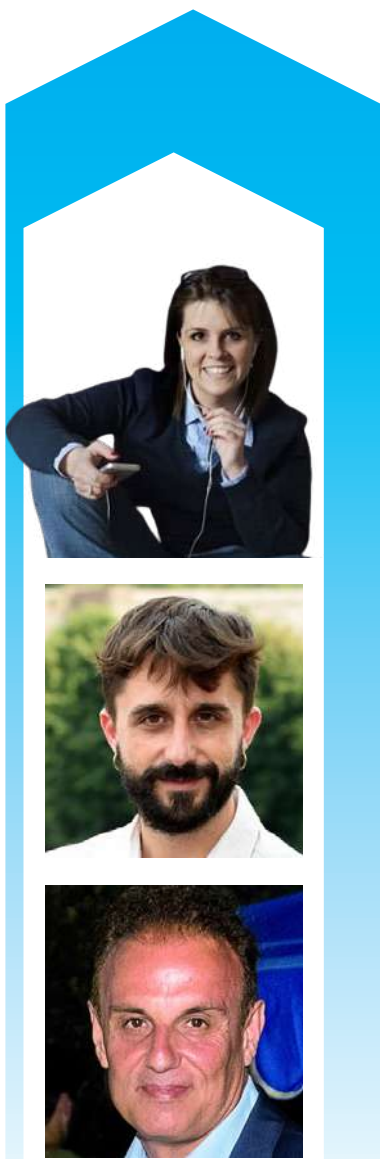


Le incertezze
economico-finanziarie
della guerra

Tupini a pagina 9

il BORSINO POLITICA

della



CHI SALE

dall'alto

GIULIA TEMPESTA

AMEDEO CIACCHERI

CLAUDIO PICA

Acque agitate sul palcoscenico politico capitolino, sta capitando di tutto, e le due scadenze elettorali - quella nazionale e quella, ormai quasi scontata, regionale - creano tensioni insopportabili. **Zingaretti** appare determinato ma le sue mosse risultano incomprensibili, Calenda gioca da protagonista e nessuno riesce a impedirglielo, **Gualtieri** si infila nell'ennesimo pasticcio, quello del caso Boeri, senza riuscire a venirne fuori. Si muovono male, tutti insieme e con una gran confusione, **Virginia Raggi**, **Goffredo Bettini**, **Alessio D'Amato** e **Daniele Leodori**. Per non parlare degli assessori **Sabrina Alfonsi** ed **Eugenio**

Patanè. Ma anche **Bruno Astorre** e **Claudio Mancini** non mollano e il Pd capitolino e laziale si trasformano in un far west. Il comandante della Municipale **Ugo Angeloni** concorda con il sindaco una nuova stagione per i vigili romani e cambia tutte i vertici. Se ne andrà presto anche lui. L'uomo chiave del Pd della capitale, **Andrea Casu**, gira a vuoto. Resta un rebus l'atteggiamento dell'assessore regionale grillino **Roberta Lombardi**. Crede davvero di poter andare avanti così? Note positive, **Giulia Tempesta**, attiva in Campidoglio e **Amedeo Ciaccheri**, attivo sul territorio. Onore al merito di **Claudio Pica**, leader degli esercenti. Non molla mai. Altri dirigenti della categoria si sono defilati.

CHI SCENDE

dal basso

ROBERTA LOMBARDI

ANDREA CASU

UGO ANGELON



FILO DI NOTA/ Arrivano i corsi di formazione per i dipendenti capitolini

I diritti Lgbt spiegati ai Comunales

Non saranno obbligatori, ma comunque consigliati. Arrivano i corsi di formazione ad hoc per i dipendenti capitolini. La Giunta Gualtieri deve essere coerente. Se ha aperto l'Ufficio Diritti LGBT (acronimo italiano di: Lesbica, Gay, Bisessuale e Transgender) deve fare in modo che gli stessi siano compresi e rispettati. E dunque i dipendenti di Roma Capitale dovranno imparare a essere rispettosi delle differenze legate all'orientamento sessuale, in particolare modo quelli che hanno più diretto contatto con l'utenza. Anagrafe, Polizia locale, Servizi sociali. Per questo il Campidoglio ha pensato a dei corsi preparatori, erogati dalla Scuola di formazione capitolina. In sostanza si tratta di insegnare ai lavoratori le basi dei diritti LGBT+. La proposta è contenuta all'interno di una nota interna redatta dalla direttrice della scuola e posta all'attenzione del capo del dipartimento Pari opportunità, delle strutture di staff e territoriali e degli uffici del personale. Siamo nel quadrante della promozione di "politiche inclusive".

I corsi di formazione - non obbligatori ma ai quali si auspica la massima

partecipazione - sono pensati per le operatrici e operatori interni che hanno più diretto contatto con la cittadinanza. E dunque, come si diceva, per il personale di anagrafe, Polizia locale, assistenti sociali, dipendenti degli sportelli Urp.

L'obiettivo è chiaro e legittimo, lodevole. È far sì che i lavoratori "possano accogliere le/gli utenti e le loro esigenze in un clima di rispetto, competenza e professionalità, eliminando gli stereotipi e le discriminazioni basate su orientamento sessuale e sull'identità di genere che possono essere inconsapevolmente applicate durante la pratica professionale. Facile a dire, difficile da insegnare. Ci penseranno esperti in materia. Tutto bene? Il solito Fabrizio Santori, consigliere della Lega, si mette di traverso e sottolinea un effetto boomerang. L'iniziativa fa capire - sostiene - che il Campidoglio



Il sindaco Gualtieri con la responsabile dell'ufficio Lgbt, Marilena Grassadonia

considera i suoi dipendenti ignoranti e senza professionalità e fa ipotizzare che qualche dipendente capitolino sia stato accusato di aver discriminato per l'orientamento sessuale persone che si sono presentate negli uffici o agli sportelli. Ma questo, dice Santori, non risulta. Dunque?

SEGUE DALLA PRIMA

Agosto, rifiuti miei non vi conosco

A molti è sfuggito, ma nei giorni scorsi l'Ama ha comunicato alla popolazione di essere soddisfatta del livello di pulizia raggiunto in città. Quale città? Roma? L'uscita infelice della comunicazione dell'Azienda capitolina ha scatenato reazioni ironiche e inferocite e la constatazione di fondo è: Roma puzza. Forse i dirigenti dell'Ama hanno i postumi del Covid e il loro olfatto non funziona. La frase incriminata? "La città è in condizioni adeguate di decoro: negli ultimi 13 giorni abbiamo raccolto oltre 29mila tonnellate di rifiuti". Lo ha scritto a Repubblica in una nota di risposta ad un articolo, aggiungendo che "prosegue a ciclo continuo lo sforzo massivo e l'impegno degli operatori ha permesso di riportare la città in adeguate condizioni di decoro". Che gli operatori ecologici dell'Ama siano impegnati in uno sforzo sovrumano (a sorretto da straordinari interessanti) dopo aver manifestato per anni un distratto interesse per quel che facevano ci può anche stare. Che Roma profumi di pulito è tutt'altra cosa. E' estate, è caldo, i marciapiedi rappresentano delle camere a gas da attraversare con il naso tappato. L'odore nauseabondo fa vomitare e - a scanso di equivoci - non scompare dopo che è passato il camion dell'Ama. Non bisogna farsi intenerire da quei filmati e quelle immagini con gli operatori che inaffiano le strade con acqua e disinfettanti, che puliscono fette di strade dopo aver fatto togliere le macchine parcheggiate. In alcune aree sperimentali



accade, così come accade che sotto le finestre di personaggi eccellenti sia tutto tirato a lucido e il camion passi tutte le volte che serve. Ma quel che è certo è che sia in aree del centro che in periferia è un piccolo inferno. La città è sporca a Tor Bella Monaca, Tiburtino, La Rustica, Ponte di Nona, Collatino, Casilino, Primavalle, lungo tutte le consolari. Con vecchi secchioni che nessuno ha tempo e voglia di pulire, certamente infetti e potenzialmente pericolosi. Lo sanno e lo vedono tutti e sopportano pazientemente. E in alcuni casi la immondizia non provano nemmeno a raccoglierla. Per giorni, per settimane. E si tratta di "umido", con tutti i devastanti effetti che ciascuno può immaginare. Niente termovalorizzatore, impianti negati e impianti pieni fino all'orlo, i rifiuti vanno lontano, in Abruzzo, in Toscana, in Emilia. E il Campidoglio paga salato questa soluzione. Ma non pensa a cancellare le tasse che i romani pagano per un servizio che obiettivamente non ricevono. Ama non prova nemmeno a difendersi e continua a diffondere notizie rassicuranti. Sono entrati in servizio 64 nuovi netturbini destinati alle strade di Trullo, Primavalle, Largo Preneste, entro l'anno saranno operativi altri 300 netturbini che andranno a pulire le strade del centro. E le squadre antizozzoni di Ama hanno iniziato a fare le prime multe soprattutto in centro storico. Siamo tutti contenti di questo. E speriamo che agosto faccia giustizia delle cattiverie. Con i romani in vacanza dovrebbero diminuire i rifiuti. Ogni anno è così.

Paolo Dordit

SEGUE DALLA PRIMA

Smart working, Campidoglio stringe ancora

C'è chi contesta vivacemente. I sindacati di base minacciano reazioni, attaccando duramente in una nota l'atteggiamento del sindaco e annunciano la mobilitazione a settembre contro quello che definiscono "un mobbing di massa che sta marginalizzando, mortificando e offendendo le lavoratrici e i lavoratori capitolini". Secondo Cobas e Usb "la concessione consistente nell'accordare un solo turno settimanale in lavoro agile rappresenta una misura tipica della burocratica difensiva, tesa a ridurre al minimo la responsabilità dirigenziale e frustrare le aspettative e il potenziale delle persone. Il rimedio dunque è quello di consentire l'uso di una modica dose di lavoro agile, lasciando l'illusoria sensazione di un progresso organizzativo". Schermaglie che lasciano il tempo che trovano.



Roma, Piazza del Campidoglio

SEGUE DALLA PRIMA

Il caso Boeri? Imbarazzante A Gualtieri non bastano i guai correnti

Niente bandi o manifestazioni d'interesse, tagliata fuori buona parte del mondo professionistico capitolino. Un'offesa da lavare con il sangue, guai a far irritare Fuksas e compagni. Si poteva evitare. Fratelli d'Italia, inoltre, ha "impugnato" la delibera della giunta Gualtieri. Alza la voce anche quel che resta del M5S. Polemiche a raffica, ad alzo zero. Il sindaco importa architetti di grido non legate a Roma e alla sua cultura. La rigenerazione delle periferie romane viene affidata a Boeri, ideatore del bosco verticale di Milano, dopo che altri incarichi sono stati affidati ad altri professionisti del nord come l'Expo di Tor Vergata, il rettorato di Roma Tre

o l'ingresso della Domus Aurea. E qualcuno esagera enfatizzando il rischio di snaturare la Capitale con opere di architettura pagate a carissimo prezzo - decontestualizzate dallo stile romano. C'è poi la questione economica, non di secondo piano, sarebbero 750.000 euro gli importi complessivi per finanziare il team. Troppi o troppo pochi, comunque passati sotto silenzio. Il sindaco avrebbe dovuto scegliere attraverso una procedura pubblica l'architetto o il gruppo di architetti per svolgere questo lavoro. Il codice degli appalti prevede che per prestazioni professionali gli affidamenti diretti possano essere fatti fino a 139.000 euro. Eppure Gualtieri, tramite una proposta di delibera di variazione di bilancio approvata dalla Giunta, aveva pensato di dare a Boeri la cifra monstre di 500.000 euro. Un compenso che va contro ogni regola del codice degli appalti. Un errore molto grave e grossolano che è stato poi corretto con un emendamento approvato dall'aula Giulio Cesare. Insomma, un percorso lastricato di buche, tanto per usare una immagine che i romani conoscono bene. Resta una curiosità. Che farà Boeri?

Cornelius

Il prefetto Tagliente nominato da Mattarella "Cavaliere di Gran Croce"

Il Prefetto Francesco Tagliente è stato nominato Cavaliere di Gran Croce al Merito della Repubblica dal Presidente Sergio Mattarella. Il titolo di Cavaliere di Gran Croce è un'onorificenza di altissimo rango. È la massima onorificenza concessa dalla Repubblica Italiana per premiare altissime benemerite di persone eminenti, italiane e straniere. Il decreto di nomina è stato firmato il 2 giugno, è stata pubblicata sulla G.U. de 26 luglio

LA QUESTIONE PONTINA A Latina tra un mese si rivota in 22 sezioni

Zaccheo-Coletta, sfida all'ok Corral

Quattro settimane per andare a caccia di consensi, una guerra senza esclusione di colpi. Il sindaco dimissionato gioca in difesa, il suo avversario deve attaccare con tutte le forze disponibili

di Paolo Dordit

Quattro settimane per conquistare (o riconquistare) il diritto di governare Latina, i due contendenti a caccia di consensi in una corsa contro il tempo che prevede ogni tipo di colpi bassi. Il sindaco dimissionato gioca in difesa, il suo avversario deve attaccare con tutte le forze disponibili. Il primo attacco è a colpi di social, poi si andrà casa per casa. Vincenzo Zaccheo e Damiano Coletta per arrivare agli elettori delle 22 sezioni nelle quali si tornerà a votare il 4 settembre le stanno provando tutte per chiudere la partita. Ma mentre Zaccheo è costretto a un match all'attacco, Coletta sta semplicemente amministrando "il vantaggio". All'ex sindaco è sufficiente che Zaccheo non raggiunga il 50% più uno dei voti per tornare a fare il primo cittadino. Vincenzo Zaccheo sta girando in lungo e in largo i borghi dove si vota. Il candidato del centrodestra è stato a Borgo Montello: «Coletta ha dimenticato i borghi. Invito tutti a guardare come è ridotta la scuola materna di Borgo Montello: aree transennate, degrado e abbandono. Serve subito un intervento di manutenzione». Poi a Borgo Podgora, per la festa patronale: «Chi frequenta quotidianamente il Borgo sa bene che la Festa Patronale

costituisce una delle più importanti espressioni della cultura, della storia e della tradizione di questo meraviglioso luogo: ci riempie sempre di gioia vedere



I due eterni sfidanti, Zaccheo (a sinistra) e Coletta

i suoi abitanti uniti da quella voglia di stare insieme, festeggiare e circondarsi di familiari, parenti ed amici durante spensierate serate estive», spiega l'ex sindaco su Facebook. Infine, poi, un attacco all'azienda speciale Abc e a come gestisce la raccolta rifiuti. Coletta, sempre da Facebook, con una foto risalente alla campagna elettorale di ottobre, scrive: «Il mio avversario si sta dando molto da fare perché si è

reso conto che il 4 settembre non solo rischia di incassare un'altra sconfitta personale nel testa a testa contro di me, ma potrebbe addirittura far perdere

al centrodestra un bel po' di seggi in Consiglio comunale». In queste settimane i partiti e le liste che si erano presentate al voto del 3 e 4 ottobre 2021 hanno riavviato la macchina elettorale partendo da calcoli matematici a volte semplici, altre volte complessi, facendo sottrazioni e ragionamenti per capire quale sarà lo scenario da cui ripartire, a bocce ferme. 94 sezioni su 116, infatti, sono sigillate

e il loro responso è chiaro. Le altre 22 possono davvero decidere il vincitore della contesa? Senza i voti delle 22 sezioni Vincenzo Zaccheo e Damiano Coletta ripartono da queste percentuali: 47,77% a 35,97%. Solo loro possono contendersi la vittoria, intesa per Zaccheo nel portare a casa al primo turno l'amministrazione o per Coletta di ripetere l'exploit di 11 mesi fa, costringendo il centrodestra a un nuovo ballottaggio. Gli altri candidati alla carica di sindaco sono matematicamente fuori ma devono comunque cercare voti per mantenere gli scranni conquistati (vale in particolare per Annalisa Muzio di Fare Latina e Gianluca Bono di M5S). La vittoria del centrodestra come numeri di lista, nemmeno togliendo le 22 sezioni è a rischio: le liste della coalizione che sosteneva Zaccheo sono abbondantemente sopra il 50% dei consensi. Tocca al candidato sindaco recuperare quei 1700 voti che mancavano al primo turno. Ma è abbastanza improbabile che al voto del 4 settembre si presentino tutti gli elettori che ci andarono nel 2021. L'affluenza sarà probabilmente molto contenuta. In questo senso per vincere, abbassandosi il numero dei votanti, a Zaccheo potrebbero essere "sufficienti" non più di 800 voti rispetto a quei 1700. Non semplice, intendiamoci. Ma nemmeno impossibile.

IL FATTO È partito il risanamento della azienda capitolina

Farmacap, addio commissariamento

Per molti romani Farmacap è una perfetta sconosciuta, ma l'azienda speciale che gestisce 43 farmacie comunali di guai ne ha passati parecchi. Ora finalmente respira. Il piano di salvataggio è andato a buon fine. Emartedì 2 agosto, l'assemblea capitolina ha anche approvato in poco tempo l'aggiornamento dello statuto. Dopo anni di crisi, bilanci non presentati dal 2013 e una situazione finanziaria critica, con l'amministrazione Raggi che aveva deciso per la messa in liquidazione con la nomina di un commissario straordinario, Farmacap vede un futuro più roseo. Le principali novità riguardano i principi contabili generali, il passaggio dal concetto di pareggio di bilancio a quello di equilibrio economico, il nuovo bilancio triennale e il piano degli indicatori di bilancio come elemento obbligatorio. Inoltre,

punto importante è il ritorno ad un consiglio d'amministrazione a tre membri, con il compenso che verrà stabilito dalla giunta capitolina "nel rispetto dei limiti". E saranno scelti, i consiglieri, in base a requisiti oggettivi. Il sindaco "nominerà i membri del collegio dei revisori, sulla base di indirizzi forniti dall'assemblea capitolina". Il 12 maggio una delibera, la numero 33, aveva approvato tutti i bilanci dal 2013 al 2019, mentre con la delibera 34 è stato approvato quello del 2020 con una perdita pari a 2,8 milioni di euro. Grazie a un decreto legge del 2021, Roma ha potuto derogare a una norma che stabiliva la liquidazione entro 6 mesi se, a decorrere dall'esercizio 2017, si fossero verificati 4 esercizi in negativo su 5. Il piano è stato approvato il 17 maggio, con 22 milioni di euro messi dal Campidoglio per evitare la liquidazione. Ora l'assemblea è stata chiamata

ad approvare il bilancio di esercizio 2021 finalmente nei termini previsti. Cosa che darà attuazione al risanamento e alla ricapitalizzazione". L'esercizio si chiude con -2,3 milioni, un dato superiore a quello contenuto nel piano di risanamento, ma che trova copertura nel patrimonio netto. L'approvazione del

bilancio consente ora di dare vita a quanto previsto nel piano di risanamento che consiste, tra le varie cose, nella copertura definitiva degli esercizi precedenti e di quello attuale con oltre 21 milioni complessivi. E' poi prevista la ricostruzione del capitale con 4 milioni.



DIRETTORE RESPONSABILE
Giovanni Tagliapietra

EDITORE

IL NUOVO CORRIERE EDITORIALE SRL
C.F. e Partita Iva: 13164821004
Sede Legale: Via Boezio, 6 - 00193 Roma

CONTATTI REDAZIONALI
E-Mail: redazione@corrierediroma-news.it

PUBBLICITÀ COMMERCIALE
Il Nuovo Corriere Editoriale Srl
E-Mail:

publicita@corrierediroma-news.it
Iscritta al ROC - Registro degli operatori della Comunicazione - al numero 25423

PROGETTO GRAFICO
Emiliano Zucchini

STAMPA
Litosud

Via Carlo Pesenti 130 - 00156 Roma
Tel. 06 4121031 fax 06 412103250

PUBBLICITÀ LEGALE
MAC SRLS - tel. 06 33 22 00 84
e-mail: legale@mac.com
C.F. e Partita Iva: 14546501009

REGISTRAZIONE
Tribunale di Roma
n.266 del 27 novembre 2014



SCENARI/1 - Ancora un dossier di Legambiente denuncia gli squilibri

Stabilimenti e spiagge libere, il litorale laziale non è in regola

Troppi comuni oltre i limiti di legge per quanto riguarda la accessibilità: a cominciare da Ostia per finire a San Felice Circeo

È un argomento delicatissimo e il Rapporto Spiagge 2022 di Legambiente ha un effetto dirompente. E' ancora per aria il Decreto Concorrenza, quello chiamato a ripristinare il rispetto della Direttiva europea Bolkestein dopo la sentenza del Consiglio di Stato che aveva sancito l'impossibilità di aggirare l'obbligo delle gare e fissato la scadenza delle concessioni nel 2024: dopo anni si è arrivati vicini a una possibile riforma complessiva del sistema. Ma il quadro generale è complesso. Il dossier parla chiaro e colpisce duro, il Lazio è ampiamente fuori dalle regole e il litorale affollato e poco accessibile con gli stabilimenti sommersi di lettini e ombrelloni sono nel mirino degli ambientalisti. Nettuno vanta il record regionale con il 64% di spiagge occupate da stabilimenti, ma sono oltre il limite consentito anche Ostia (51,2%) e il Circeo (50,2%), Terracina (54,6%), Sperlonga (63,2%) e Minturno (55,1%). Il Lazio, in termini legislativi — spiegano da Legambiente — è tra le prime Regioni ad aver approvato una norma (8/2015) nella direzione di ristabilire giusto equilibrio per l'accessibilità del litorale, prevedendo che siano liberi almeno il 50% dei metri lineari dell'arenile di competenza per ciascun Comune. Il litorale di Ostia è inoltre

nel mirino degli ambientalisti per continuità di litorale senza spiaggia libera, nel "Lungomuro" di 3.450 metri lineari senza alcun accesso

di un testo che apre le porte al ridisegno complessivo delle regole delle concessioni balneari delegando al Governo l'approvazione



Una spiaggia libera del litorale laziale

libero verso il mare. La denuncia nonostante il Campidoglio lo scorso maggio abbia imposto dieci varchi di accesso agli stabilimenti.

Il compromesso trovato sul Decreto Concorrenza ha portato all'approvazione

di decreti, entro 180 giorni dall'approvazione della legge "Al fine di assicurare un più razionale e sostenibile utilizzo del demanio marittimo, lacuale e fluviale, favorirne la pubblica fruizione e promuovere, in coerenza

con la normativa europea, un maggiore dinamismo concorrenziale nel settore dei servizi e delle attività economiche connessi all'utilizzo delle concessioni per finalità turistico-ricreative e sportive nel rispetto delle politiche di protezione dell'ambiente e del patrimonio culturale". Con lo scioglimento delle Camere la scrittura e approvazione del testo sono delegate al prossimo Governo e la riforma è di nuovo a rischio.

Nel Lazio 243 km di spiagge, 4.508 concessioni del demanio marittimo, 675 concessioni per stabilimenti balneari e 149 per campeggi e circoli sportivi, complessivamente, la costa sabbiosa occupata da stabilimenti balneari campeggi, circoli sportivi e complessi turistici è del 40,8% dato lievemente sotto la media nazionale ma con diverse situazioni puntuali da affrontare e risolvere, dove troppi sono gli stabilimenti e poche le spiagge libere. Oggi si dovrebbe intervenire per far rispettare la Legge in particolare ad Roma (Ostia), Terracina, Sperlonga, Minturno, Felice Circeo, dove i limiti sono ampiamente superati e rappresentano gli unici territori fuorilegge unitamente a Nettuno dove il 64,3% di spiagge concesse rientra nei parametri normativi scendendo al 41,5% solo grazie all'area militare di Torre Astura.

SCENARI/2 - Nel primo semestre del 2022

Decollano i Porti di Roma e del Lazio

Lil presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale Pino Musolino ha tutte le ragioni per essere soddisfatto, il sistema dei porti di Roma e del Lazio vola. "I numeri di questi primi sei mesi del 2022 sono il risultato del lavoro che, passo dopo passo e con grande entusiasmo, stiamo portando avanti — sottolinea — Il trend positivo dei porti del network, iniziato già lo scorso anno, è il risultato di un impegno costante e, soprattutto, della volontà di crescere come sistema portuale puntando sulle potenzialità di ciascun porto. L'aumento di oltre il 20% del tonnellaggio complessivo

dei traffici del network rispetto ai primi sei mesi del 2021 — continua Musolino — indica chiaramente che stiamo procedendo sulla strada giusta. E con ciò, mi preme sottolineare l'inversione di tendenza, rispetto al recente passato, che si registra nel settore dei container".

In generale, per quanto riguarda il dato complessivo del network dei tre porti laziali si evidenzia un traffico merci complessivo pari a 7.315.826 tonnellate con una crescita del 20,5% rispetto al primo semestre del 2021 e del 2,6% anche rispetto al primo semestre del 2019, prima della pandemia da Covid19.

Nello specifico, tra le varie tipologie,

le merci liquide del network laziale chiudono il primo semestre dell'anno con un + 27,4%, mentre le merci solide con un + 17,8%.

Civitavecchia, il maggior scalo del network regionale, registra un aumento del traffico merci del 16,2% (si tratta di 5.171.176 tonnellate, in crescita del 9,6% anche rispetto al I semestre 2019, quando fece registrare 4.718.621 tonnellate), Gaeta del 3%, mentre il porto di Fiumicino, con la ripresa della movimentazione dei soli prodotti petroliferi che servono il vicino aeroporto internazionale "Leonardo Da Vinci", chiude il primo semestre dell'anno con un +63,2%.

Per quanto riguarda Civitavecchia, si evidenzia una significativa crescita con riferimento a tutte le categorie merceologiche, ad eccezione delle rinfuse liquide.

Le rinfuse solide, con un totale di 1.571.942 tonnellate, sono cresciute di oltre il 49% (+518.620 tons). Con riferimento al traffico dei container, i T.E.U., con un totale di 63.582, Continua anche la ripresa del traffico dei passeggeri di linea che registra un aumento del 51,7% (+143.236) e un totale di 420.377 passeggeri. Ugualmente in crescita, del 18,5% (+51.198), la categoria "automezzi"

all'interno della quale si evidenzia un sostanziale incremento della sottocategoria "autopasseggeri" (+45,3%; +36.740); in crescita anche quella dei "mezzi pesanti" (+5,6%; +6.884).

Ma i numeri più significativi in termini di crescita di traffico passeggeri riguardano il comparto delle crociere che, movimentando un totale di 630.697 crocieristi nei primi sei mesi del 2022, ha fatto registrare un incremento pari al 739,4% e 555.564 crocieristi in più che sono

transitati nel porto di Roma.

Per quanto riguarda il porto di Gaeta, gli aumenti più significativi si sono registrati con riferimento alle merci solide (+12,7%; +38.206 tons), sia "merci varie in colli" che "rinfuse". uomini e 16.222 donne), nella Asl Roma 3 un totale di 10.367 casi (3.022 uomini e 7.345 donne), nella Asl di Viterbo un totale di 5.749 casi (1.722 uomini e 4.027 donne) ed infine nella Asl di Frosinone un totale di 8.640 casi (2.637 uomini e 6.003 donne).



Nella foto il Porto di Civitavecchia

AVVISI LEGALI DI PUBBLICI CONTRATTI

REGIONE LAZIO ESTRATTO BANDO DI GARA

Ente Appaltante: Regione Lazio - Direzione Centrale Acquisti URL: www.regione.lazio.it. Oggetto della gara: Procedura aperta, ai sensi degli artt. 58 e 60 del D.Lgs. 50/2016, finalizzata all'acquisizione del servizio di rimozione dei rifiuti abbandonati, caratterizzazione, rimozione amianto e monitoraggio delle acque ad uso potabile, iriguo e domestico per la messa in sicurezza e bonifica del Sito di Interesse Nazionale Bacino del Fiume Sacco, suddivisa in n. 9 Lotti funzionali. Importo complessivo Stimato per l'appalto: € 10.727.776,91 oltre IVA. Termine e luogo presentazione offerte: ore 16:00 giorno 22/09/2022 utilizzando il Sistema per gli Acquisti Telematici della Regione Lazio (S.TELL@). www.regione.lazio.it/centraleacquisti. Resp. del procedimento: Geom. Giovanni Occhino. Data spedizione alla GIUE: 20/07/2022. Bando integrale: disponibile su: www.regione.lazio.it. Il Direttore Direzione Regionale Centrale Acquisti Dott. Andrea Sabbadini

A.U.S.L. LATINA

V.le P. L. Nervi Latina
Bando di gara

Oggetto: Affidamento del servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree verdi di pertinenza di tutte le Strutture, sedi dei servizi della ASL di Latina, per la durata di 24 mesi, con facoltà di rinnovo per 12 mesi. Importo complessivo biennale presunto a base di gara è stimato in € 250.000,00 IVA esclusa. Termine ricezione offerte: 08/09/2022 ore 12:00. Atti di gara su: www.ausl.latina.it

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Dr.ssa Marina Bencivenga

DALLA TUSCIA

Ordine del giorno del sindaco, no ai privati

Frontini decisa, no alla vendita delle quote sociali di Talete Spa

Con la maggioranza si è schierato il consigliere d'opposizione Ciambella: l'acqua pubblica è un bene comune, non può essere gestito con logiche di profitto

di Wanda Cherubini

Si è tornato a parlare dell'annosa questione della privatizzazione della Talete spa, gestore del servizio idrico integrato dell'A.T.O. n. 1 e di cui il Comune di Viterbo è socio maggioritario. La Talete non versa in acque tranquille e, pertanto, per dare un'iniezione di liquidità alla società, lo scorso 10 giugno i soci hanno votato per la privatizzazione del 40% della stessa, con il 60% che resterebbe pubblico. Ma la nuova amministrazione comunale Frontini non ci sta e nel corso del consiglio comunale del 27 luglio la neo sindaca Chiara Frontini ha voluto subito affrontare la questione, presentando un ordine del giorno che ha visto come seconda firmataria la consigliera di opposizione Luisa Ciambella di "Per il bene comune". Un ordine del giorno che dice no all'ingresso di privati per il 40% nella società. La maggioranza guidata dalla sindaca di Viterbo ed il consigliere di opposizione Ciambella hanno approvato il documento che è passato con 21 sì e 11 no, tutti quelli dell'opposizione, tranne Ciambella. "Può sembrare insolito che un consigliere di opposizione sia il secondo firmatario di questo odg - ha detto Ciambella- Sono orgogliosa di aver posto la mia firma perché portiamo una proposta che deve cambiare gli orientamenti di questa politica provinciale".

Prendendo atto che l'acqua è un bene comune per eccellenza, la consigliera ha ripercorso tutto l'iter a cui si è giunti nell'affidare il servizio idrico integrato alla società Talete spa, di cui il Comune è socio di maggioranza. L'obiettivo è attivarsi contro la privatizzazione dell'acqua, come da volontà popolare espressa dal referendum del 2011. "L'acqua pubblica non può essere gestita con esclusive logiche di profitto" - ha

rimarcato Ciambella. Ha, quindi, fatto riferimento alla data del 10 giugno 2022 quando l'assemblea dei soci senza la

le altre strade possibili". Per la sindaca ci sono altre vie che vanno necessariamente percorse "se intendiamo



Nella foto il sindaco Chiara Frontini

posizione del Comune di Viterbo, ancora commissariato e che detiene il 21% delle quote, ha approvato la privatizzazione della società ed ha affermato: "Vogliamo ripetere la votazione del 10 giugno. Qualora gli organi proposti non prendessero in considerazione la richiesta del Comune, azionista di maggioranza della società Talete, l'amministrazione valuterà di adire anche le vie legali a tutela dei cittadini di Viterbo". La sindaca Frontini in merito all'odg Talete S.p.A ha evidenziato: "Abbiamo posato una pietra d'angolo su un processo importante non solo per i cittadini viterbesi, ma per tutto il territorio: abbiamo affermato che l'amministrazione comunale di Viterbo non intende accordare il proprio consenso alla vendita delle quote sociali di Talete SpA a un partner privato, o almeno non prima di aver seriamente perseguito tutte

ridare credibilità alla più alta missione di servizio che è quella di rappresentare gli interessi dei cittadini: tornare da ARERA, chiedere alla Regione Lazio di sostenere, come ha fatto per i primi anni, i costi di manutenzione dei dearsenificatori che incidono pesantemente sul bilancio della società, e chiederlo a tutti coloro che intendono candidarsi a rappresentare questo territorio alle prossime elezioni regionali, così come adottare azioni più incisive sul tasso di morosità che è 4 volte superiore agli standard che proprio la stessa ARERA prescrive". E sulla riunione dei soci della Talete del 10 giugno a cui il Comune di Viterbo non ha potuto partecipare in quanto commissariato ha riferito: "Non c'è urgenza che tenga per giustificare un tempismo così malaugurato e non accettiamo che si decida strumentalmente senza di noi." Ma l'opposizione non ci

sta e soprattutto Claudio Ubertini ed Andrea Micci del gruppo consiliare Lega al comune di Viterbo affermano: "Dopo l'approvazione dell'ordine del giorno con cui la sindaca Frontini, insieme a tutta la sua maggioranza e alla consigliera di opposizione Luisa Ciambella, chiedono di ripetere la votazione dei soci di Talete che si è tenuta il 10 giugno 2022, ci attendiamo di vederla andare fino in fondo, altrimenti dovremmo pensare che quella che si è svolta martedì 26 luglio, nella solenne sala di Palazzo dei Priori, sia stata solo una sceneggiata propagandistica. Uno scampolo di campagna elettorale. Sicuramente la sindaca avrà, dunque, già individuato gli strumenti per poter chiedere e ottenere la ripetizione di una votazione che, per quel che ne sappiamo, dovrebbe essere avvenuta con tutti i crismi della regolarità e, dunque, della validità.

Altrimenti perché presentare in consiglio comunale una proposta, quella di far ripetere il voto, non percorribile nella pratica?". E poi rincarano: "Subito dopo, ci attendiamo di sapere dalla sindaca ciò che, almeno noi della Lega, non abbiamo ancora sentito dirle: come intende trovare i soldi per consentire alla Talete di sopravvivere, in vista dell'imminente ingresso di altri 30 comuni entro settembre, di effettuare i necessari e non più rinviabili investimenti sulla rete idrica, sugli impianti di depurazione, e su tutto ciò che permetterà di far arrivare ancora l'acqua "pubblica" ai rubinetti della gente? Non accetteremo di sentirci ripetere proposte che finora non sono andate in porto, perché non percorribili". I rappresentanti della Lega chiedono, quindi, alla sindaca dove pensi di trovare i circa 40 milioni di euro che servono per continuare a garantire il servizio idrico "dopo aver detto di no all'iniezione di capitali privati che non farebbero comunque venire meno la gestione pubblica dell'acqua".

QUI VITERBO

Linea dura del neo sindaco Frontini

Ordinanza anti alcol, i divieti fino al 30 settembre

In vigore dal 30 luglio fino al 30 settembre 2022 l'ordinanza della sindaca di Viterbo Chiara Frontini, per l'adozione di provvedimenti in merito a bevande in bottiglie e recipienti di vetro o metallo, e al consumo di alcolici. L'ordinanza, sottoscritta dalla prima cittadina in data odierna, «riguarda il centro capoluogo e prevede, nello specifico, due distinte situazioni. Nel dettaglio: per quanto riguarda la vendita e il consumo di bevande in contenitori in vetro o metallo, è fatto divieto di vendita per asporto di bevande in bottiglie e recipienti di vetro o metallo dalle ore 22 alle ore 6 del

giorno successivo, fermo restando il rispetto degli orari di chiusura di ciascuna categoria commerciale», si legge in una nota. «È inoltre fatto divieto per chiunque, dalle ore 22:15 alle ore 6 del giorno successivo, di consumo di bevande in bottiglie e recipienti di vetro o metallo nelle strade pubbliche o aperte al pubblico transito ed in ogni luogo pubblico o di uso pubblico al di fuori del locale di vendita e/o somministrazione e al di fuori delle relative superfici attrezzate, pubbliche o private, di pertinenza del locale medesimo. E ancora, è fatto obbligo ai gestori delle attività che effettuano vendita e/o somministrazione di bevande,

di mettere a disposizione dei clienti appositi contenitori differenziati ove conferire i recipienti (bottiglie, lattine, bicchieri di plastica e quant'altro) prima di allontanarsi dal locale o dalle sue pertinenze».



«Per quanto riguarda invece l'altra situazione, ovvero il consumo di bevande alcoliche di qualsiasi gradazione, l'ordinanza prevede il divieto di somministrare o vendere per asporto bevande di qualsiasi gradazione alcolica dalle ore 00 alle ore 6 del giorno successivo, fermo restando il rispetto degli orari di chiusura di ciascuna categoria commerciale; è vietato per chiunque, dalle ore 00,15 alle ore 6 del giorno successivo, consumare bevande alcoliche di qualsiasi gradazione nelle strade pubbliche o aperte al pubblico transito ed in ogni luogo pubblico o di uso pubblico», spiega ancora. «In occasione di Fino alla fine dell'estate,

è necessario adottare idonee misure in grado di prevenire ogni fattore di rischio che possa causare fenomeni di degrado - conclude il sindaco - Viterbo deve tornare a vivere, e deve farlo in sicurezza e nel rispetto di tutti. Con la prossima estate, potendo programmare e pianificare in anticipo, promuoveremo apposite campagne di sensibilizzazione tra i ragazzi contro l'abuso di alcol: le giovani generazioni sono una priorità". A tutti i trasgressori sarà applicata la sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma che va da euro 25 a euro 500, fatta salva l'applicazione di più gravi sanzioni penali.

L'INTERVENTO



di Pier Giorgio Tupini*

Le incertezze economico-finanziarie della guerra

È drasticamente aumentata l'incertezza a livello globale, causata dalla pandemia e dell'invasione Russa dell'Ucraina, peggiorando di colpo le prospettive di crescita dell'economia mondiale con cambiamenti sull'assetto economico e finanziario, sulla situazione internazionale sulla convivenza pacifica tra le nazioni, sull'integrazione dei mercati e sulla cooperazione multilaterale. Chi mai, assistendo alla plateale e drammatica crisi umanitaria che dopo trent'anni fa riemergere tensioni tra le diverse aree del mondo, che sembravano assopite, non soffre, oggi, di fasi d'incertezza che stravolgono il viver quotidiano. La reazione può essere l'ipercoinvolgimento, ma che produce un'illusoria percezione di incremento del controllo sulla situazione, spesso stimolato dall'informazione, esageratamente propinata da TV e mass media, per rimuginare poi sulle conseguenze sulla salute, sul lavoro e sul futuro, con la pia illusione di superare le inaspettate eventualità. Invece, l'approccio difficilmente gestibile può ulteriormente incrementare la sensazione di incertezza, col rischio di instaurare l'effetto negativo del "catrastofismo". Per la Banca d'Italia, caduto lo scenario di una rapida risoluzione del conflitto, si sta delineando

lo scenario intermedio della prosecuzione della guerra, responsabile del rialzo dei prezzi delle fonti energetiche e delle materie prime (petrolio, gas, cereali) che fa stimare la diminuzione del prodotto di circa il 2% anno, mentre la crescita dell'inflazione sarebbe più sostenuta intorno al 5-8%. Nel caso del prolungamento del

elevati nel 2022, per diminuire di poco nei successivi due anni. L'economia italiana, pesantemente colpita dalla minor importazione di gas dalla Russia, stimata nel 7%, ha, però, reagito con successo sui mercati di sbocco, in quanto i produttori italiani, particolarmente competitivi, hanno contenuto l'indebitamento internazionale delle famiglie e

geopolitico internazionale, c'è anche quello dell'incertezza del settore finanziario, ossia di come reagiscono e reagiranno i mercati sul medio-lungo periodo di fronte a un conflitto. In poche parole per osservare la tendenza dei valori di Borsa, specie se aggregati in indici azionari, a tornare verso valori medi tutte le volte che fattori destabilizzanti esterni

Attualmente la situazione politica italiana, a seguito della caduta del Governo, è caratterizzata dalla scarsa capacità di reagire sul piano internazionale, trasferendo l'interesse su una leadership ancor più indebolita nella sua capacità e oltremodo succube di potenze straniere manipolatrici, di reagire sul piano internazionale, per cui si limita ad avanzare proposte



conflitto, una minore disponibilità di gas per l'Italia da mancata fornitura dalla Russia della durata di un anno, comporterebbe la diminuzione del PIL di quasi mezzo punto% mentre l'inflazione si collocherebbe poco al di sotto dell'8%. Anche la crisi alimentare preoccupa, sebbene la Russia pesi solo il 2% nel commercio mondiale, ma che può colpire, in particolare, gli strati più vulnerabili della popolazione mondiale e i Paesi più dipendenti dalle loro importazioni. Secondo le quotazioni di mercato, i prezzi di questi prodotti resterebbero

delle imprese. Le contromisure nel caso di un rallentamento più marcato, secondo la Banca d'Italia, viaggia sulle direttrici del Pnrr con la piena attuazione del relativo programma di riforme ripresa e resilienza, sugli accordi con fornitori alternativi e sugli interventi dell'Unione europea. Tuttavia, anche se l'incertezza e i rischi delle prospettive rimarranno elevati fino al protrarsi dell'aggressione russa vi sono alcuni aspetti positivi tra i quali quello dell'economia dell'UE che sta vedendo l'incremento dei posti di lavoro. Sullo scacchiere

ne accentuano la volatilità, può tornare utile comprendere quali siano le reazioni delle Borse all'evento bellico e le opportunità per gli investitori di comprare azioni di alcuni settori in crescita, utilizzando cosa è accaduto nel passato, ossia, analizzando l'andamento di quei listini che sono riusciti a mantenere sempre aperti (o quasi) gli scambi durante il tuonare dei cannoni. Così, gli esperti, basandosi sui dati storici del mercato azionario su un orizzonte temporale di 10 anni, stimano la probabilità di perdita del 4% e zero su 15 anni.

scomposte e risibili destinate solo a pompare la campagna politica. Il rischio è che quando le certezze generate senza preavviso da situazioni negative della propria esistenza si rivelano una falsa realtà, scompare l'elemento che riusciva ad aggrapparti alla vita; è come un lutto improvviso, qualcosa o qualcuno che sai che non potrà più tornare. Alla fine resta la perdita della vantata sicurezza, nella speranza che sia il sacrificio da pagare per una maggiore libertà.

*Presidente Accademia della Cultura Enogastronomica

CINQUE STELLE/ Note di hotellerie (o di saggezza alberghiera)

Vaccini, perché il negazionismo non paga

di Daniele Pilla*

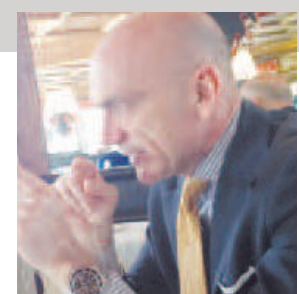
Qualcuno dice che meritiamo l'estinzione. Forse esagera un po', certo che però molto spesso troviamo occasione per farci deridere da eventuali altri abitanti della galassia, ammesso che ce ne siano. Chi ha qualche anno sulle spalle, ovvero l'esperienza professionale, oltre che di vita, sufficiente a poter dire di averne viste di tutti i colori (che poi non è mai vero ma serve a rendere l'idea), potrà certamente dire anche che tutto ci si poteva aspettare tranne che quanto accaduto negli ultimi due anni. Gli avvenimenti in rapida successione pandemia-guerra sono tanta roba. È vero che dopo la fine della prima guerra mondiale ci fu l'epidemia di spagnola, in quel caso la popolazione mondiale ebbe la sventura di subire la

pandemia dopo una guerra devastante, al giorno d'oggi riusciamo a far iniziare una guerra dopo due anni catastrofici. D'altronde l'evoluzione porta a questo e altro. Ma dalla fine della prima guerra mondiale sono passati oltre cento anni, quelli che ce la potevano raccontare riposano in pace. Restiamo ai giorni nostri consapevoli che potremmo raccontarcela per parecchi decenni ancora prima che l'ultimo sopravvissuto lasci questa valle di lacrime. In ogni caso, ci ricorderemo di questi fatti e magari ci scapperà un nostalgico: "ti ricordi?". Ma esattamente cosa ci ricorderemo? Ci ricorderemo i morti? Ci ricorderemo la sofferenza? O forse ci ricorderemo i negazionisti? Ecco, io punterei su quello. Immaginatevi lo scenario, gente che nega in rapida sequenza: sfericità della terra,

sbarco sulla luna, efficacia dei vaccini ed esistenza stessa del covid. Qui potremmo anche aggiungere quelli che credono che Elvis Presley sia ancora vivo, così come il suo sodale Michael Jackson, che il Molise e l'Australia non esistono (un insolito destino lega queste due terre diversissime tra loro e agli antipodi), così come, recentissima, Samantha Cristoforetti non ha mai passeggiato nello spazio. Ma finché questo lo dice la signora Artemia, tra una mescolata di sugo e una melanzana alla parmigiana va tutto bene, quando alcune verità incontrovertibili sono negate da esperti del settore la cosa si fa più seria. Oltreché pericolosa. Anche perché negare l'efficacia dei vaccini non può essere ridotto a banalità. Giusto per stare in tema con questa disgraziata rubrica, se il direttore dell'hotel dicesse al

cliente che l'aria condizionata non serve o addirittura fa male, direbbe una castroneria fuori da ogni misura. Ma ne pagherebbe le conseguenze dirette e senza creare danni a terzi. Molto probabilmente il cliente lo manderebbe a quel paese e il mercato lo punirebbe a causa di recensioni fortemente negative. Fine. Ma se un medico sconsiglia un vaccino ad un paziente, deve farlo a ragion veduta. E certo dire che non servono a nulla non è propriamente una genialata. Bene hanno fatto gli ordini a radiare alcuni medici in palese contrasto con la scienza, sperando che, nel frattempo non abbiano fatto troppi danni. Negare la scienza è decisamente più grave che negare l'efficacia dell'aria condizionata.

*direttore di hotel





Anaste Associazione Nazionale Strutture Territoriali e per la Terza Età

ha lanciato il progetto

IN RSA É MEGLIO



METTI AL SICURO CHI AMI IN RSA

Oggi, al completamento del piano vaccinale, le RSA sono il posto più sicuro per i tuoi cari. Ospiti ed operatori vaccinati, procedure di contatto, distanziamento e sanificazione applicate secondo rigorose procedure e assistenza professionale ti garantiscono la massima tranquillità e sicurezza.

da:
• ISS - Sorveglianza Strutture Residenziali Socio-sanitarie
Nell'emergenza Covid-19 Report Nazionale andamento temporale
dell'epidemia di COVID-19, 5 Ottobre 2020 -14 Marzo 2021

• Indagine Anaste sulle RSA italiane associate

 **Anaste**
ASSOCIAZIONE NAZIONALE STRUTTURE TERRITORIALI

ANASTE - Associazione Nazionale Strutture Territoriale e per la Terza Età - Via dei Gracchi 137 ROMA - 06 4543 5266 - anaste@anaste.com - www.anaste.com

ASL ROMA 6

Autismo, nel Lazio primo centro polivalente per giovani e adulti

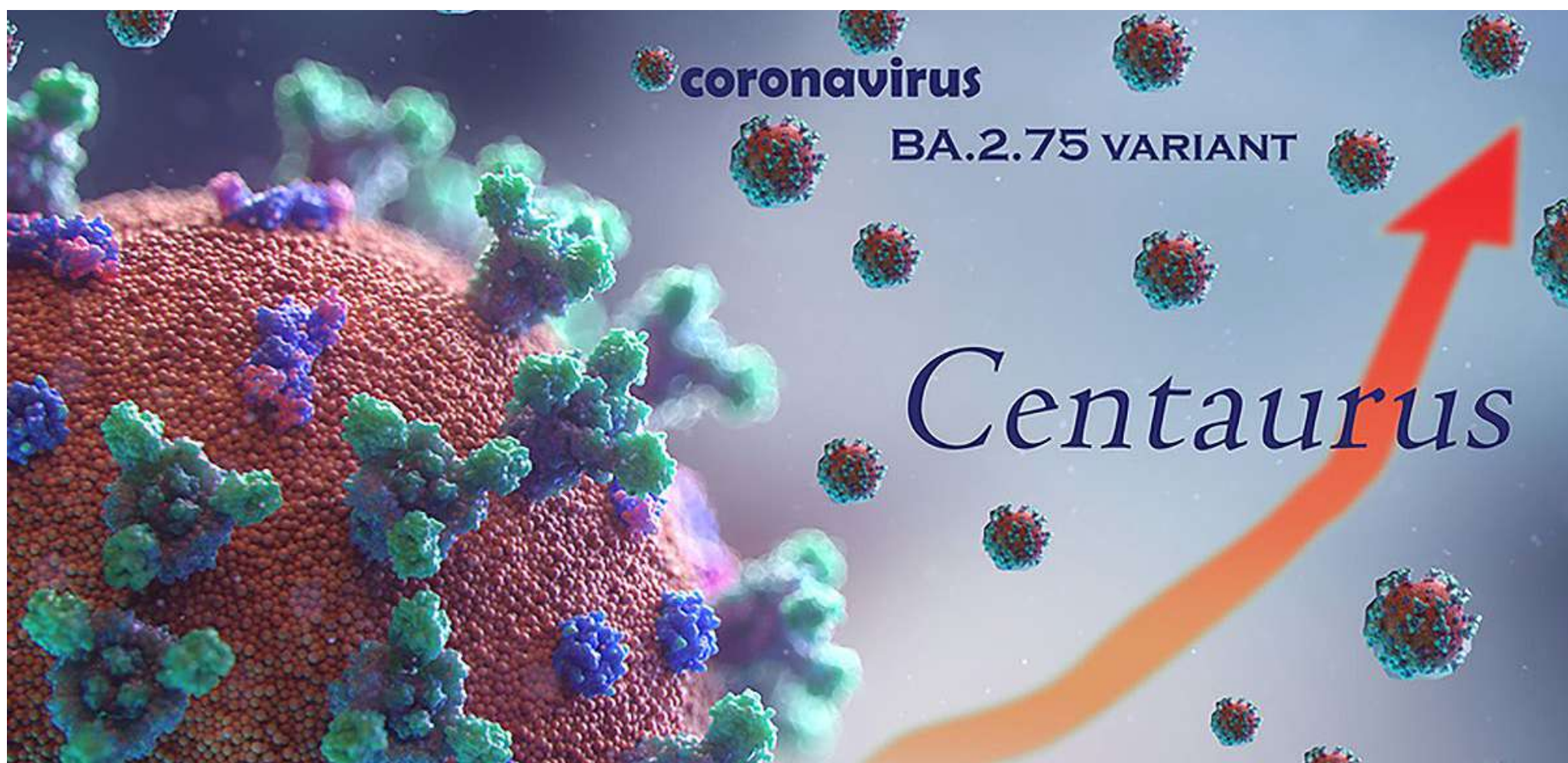
a pagina 11



ARTEMISIA LAB

La sanità del III millennio: Medicina globale, inclusiva e di precisione

a pagina 15



CRONACHE DALLA PANDEMIA

Ma il virus è diventato più buono?

Terzo agosto con il Covid, c'è da impazzire. Ma ci si abitua a tutto, anche a questa scomoda convivenza. E poi il virus, secondo l'ultimo studio finito sul palcoscenico mediatico, è "più buono", si è indebolito. Sarà vero? Intanto stiamo affrontando un'estate praticamente senza restrizioni, la pandemia sembra essere entrata in una fase di tregua, cala l'occupazione dei reparti e delle terapie intensive, cala il numero dei contagiati, sembriamo tutti più sereni e ci possiamo dedicare alla campagna elettorale, assolutamente inusuale in agosto via obblighi di mascherine, via distanziamento e via green pass che lo scorso anno, assieme alle consuete protezioni, accompagnò le vacanze degli italiani. Ora restano solo le mascherine su aerei, treni, bus e negli ospedali e per il resto cautela e buon senso da usare soprattutto in caso di posti affollati o in presenza di fragili. Ma come abbiamo imparato a sentirci dire fino alla nausea, non si deve abbassare la guardia. Altri problemi? Pare di sì, avete mai sentito parlare di Centaurus, l'ultima variante Omicron apparsa anche in Italia? Anche se non è considerata dagli esperti avere, allo stato delle conoscenze, caratteristiche particolarmente più nocive delle altre. Una variante, per ora non considerata letale, ma da seguire con attenzione, ci spiegano. Perché, ammonisce la schiera dei nuovi esperti (di quelli che hanno scandito la nostra vita per due anni si è quasi persa la traccia) è probabile che, se le persone non capiranno che occorre comunque schermarsi dal virus con un comportamento virtuoso, una nuova ondata ci sarà, e anche seria. Dunque ci continuano a tenere a forza sull'altalena. E ce lo dimostrano con discorsi complicati, da addetti ai lavori. Negli ultimi giorni si è contato

ufficialmente 1 milione mezzo di contagi, che ufficialmente (considerati cioè i positivi sommersi) lieviterebbero a 4 milioni e mezzo. Se a settembre 10 milioni di italiani, colpiti da Omicron 5, avranno superato l'infezione, potremmo stimare un'ondata di nuovi contagi in grado di interessare dai 10 ai 20 milioni di soggetti. Se l'epidemia influenzale in Italia colpisce tra 5 e 10 milioni di persone, la variante Omicron, che risulta 5 volte più contagiosa dell'influenza, potrebbe interessare dai 25 ai 50 milioni di persone, da cui vanno sottratte quelle che, già ammalate, hanno sviluppato gli anticorpi contro il virus. Traduciamo questa previsione in cifre. Negli ultimi giorni si è contato ufficialmente 1 milione mezzo di contagi, che ufficialmente (considerati cioè i positivi sommersi) lieviterebbero a 4 milioni e mezzo. Se a settembre 10 milioni di italiani, colpiti da Omicron 5, avranno superato l'infezione, potremmo stimare un'ondata di nuovi contagi in grado di interessare dai 10 ai 20 milioni di soggetti. Dato che si può ricavare da un semplice rapporto: prendendo a riferimento l'epidemia influenzale, che in Italia colpisce tra 5 e 10 milioni di persone. Quindi la variante Omicron, che risulta 5 volte più contagiosa dell'influenza, potrebbe interessare dai 25 ai 50 milioni di persone, da cui vanno sottratte quelle che, già ammalate, hanno sviluppato gli anticorpi contro il virus. Ora le Cassandre sono passate di moda, ma nessuno ci salva da considerazioni che nascondono larvate minacce. Ad agosto il virus gira poco e se stiamo attenti lo teniamo a distanza. Ma se quelle che gli esperti chiamano "dinamiche sociali" consentiranno la permanenza di uno zoccolo duro di contagiati prodotto dalla mancata osservanza delle normali precauzioni anti-

pandemia, questo sarà sufficiente a fare da base alla ripartenza autunnale. Da settembre, quando si inizierà a stare più al chiuso, così, vedremo una nuova crescita del numero dei positivi al Covid". E a quel punto la differenza tra "situazione gestibile" ed "emergenza" sarà labile. Rassicurante, vero? Ma ci potremmo anche accontentare se i virologi non avessero scoperto che il 17% di bambini e adolescenti, e il 50% degli adulti, presentano sintomi Long Covid. In sostanza ci potremmo trovare a dover gestire molti più pazienti con conseguenze croniche. Angoscia su angoscia, dunque, una ricerca coordinata dalla National University of Singapore e pubblicata sul British Medical Journal sostiene che almeno 27 milioni di persone nel mondo hanno sviluppato problemi persistenti all'olfatto e al gusto a causa del Covid-19 ed è possibile che una parte di essi non possa recuperare a pieno i due sensi. Dobbiamo temere anche questo? Meno male che alla fine arriva il segnale rassicurante di Francesco Vaia, direttore generale dello Spallanzani di Roma. "Andiamo in vacanza nella prima estate in epoca Covid senza restrizioni, ricarichiamo le batterie, conduciamo una vita sana, tanto sport, dieta congrua, stili di vita salutari, sempre opportuni ed oggi quanto mai necessari. Continuiamo a proteggere i più deboli, che sono oggi il profilo del paziente positivo ospedalizzato e grave. Evitiamo eccessi, stiamo pure con gli amici, andiamo a ballare, andiamo ai concerti, al cinema. Consentiamoci tutto ma con moderazione, evitando sovraffollamenti. Come sempre, il tema non è non fare le cose, ma fare tutto in condizioni di sicurezza." Una iniezione di buon senso. Aggrappiamoci almeno a questo

REPORTER

IL BORSINO DEI DIRETTORI GENERALI

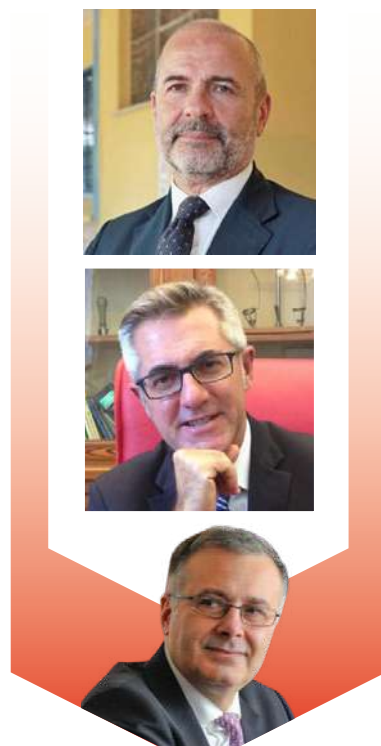
SENZA MEDICI E INFERMIERI È MISSION IMPOSSIBILE

Gli errori storici di programmazione oggi si pagano caro, i direttori generali di Asl e ospedali si trovano di fronte ad una mission impossibile, gestire il quotidiano nelle loro aziende con una forza lavoro ai minimi termini, piani ferie sconvolti e pandemia che non molla. Se non è il caos poco ci manca e non tutti sono necessariamente dei maestri in strategia sanitaria della sopravvivenza. I manager più esperti resistono, altri ricorrono a tutti gli escamotage possibili. La variabile campagna elettorale rende tutto ancora più complicato. E' un momento confuso: a chi devono dare retta. Spiegato in modo diretto: solo due dg sono in scadenza, gli altri sopravviveranno (ma per quanto?) alla tornata elettorale regionale: ma a quale giunta dovranno rendere conto?

A quale assessore, di centro destra o di centro sinistra? La sanità è anche questa, ospedali e Asl sono centri di potere e serbatoi di voti. Ci sono i manager capaci di percorrere una strada propria, perché culturalmente indipendenti o protetti da sistemi senza falle, e manager che preferiscono tenersi fuori dai giochi. In grande spolvero in queste settimane **Angelo Tanese, Cristina Matranga, Daniela Donetti (rispettivamente Asl Roma 1, Asl Roma 4, Asl Viterbo)**, faticano **Francesca Milito (Asl Roma 3), Silvia Cavalli (Asl Latina) Narciso Mostarda (San Camillo), Giorgio Casati (Asl Roma 2) non corre, Giorgio Santonocito (Asl Roma 5)** oscilla tra impegno e disimpegno, **Angelo Aliquò (Asl Frosinone)** non ha ancora ben capito dove sta lavorando.



CHI SALE
dall'alto
ANGELO TANESE
CRISTINA MATRANGA
DANIELA DONETTI



CHI SCENDE
dal basso
GIORGIO CASATI
GIORGIO SANTONOCITO
ANGELO ALIQUÒ

Asl Roma 1

Direttore Generale	ANGELO TANESE
Direttore Sanitario	Mauro Goletti
Direttore Amministrativo	Roberta Volpini

Asl Roma 2

Direttore Generale	GIORGIO CASATI
Direttore Sanitario	Giuseppe Gambale
Direttore Amministrativo	Egisto Bianconi

Asl Roma 3

Direttore Generale	FRANCESCA MILITO
Direttore Sanitario	Daniela Sgroi
Direttore Amministrativo	Francesca Merli

Asl Roma 4 CIVITAVECCHIA

Direttore Generale	CRISTINA MATRANGA
Direttore Sanitario	Carmela Matera
Direttore Amministrativo	Roberto Di Cicco

Asl Roma 5 TIVOLI, GUIDONIA, SUBIACO

Direttore Generale	GIORGIO SANTONOCITO
Direttore Sanitario	Velia Bruno
Direttore Amministrativo	Filippo Coiro

Asl Roma 6 CASTELLI, ANZIO, NETTUNO

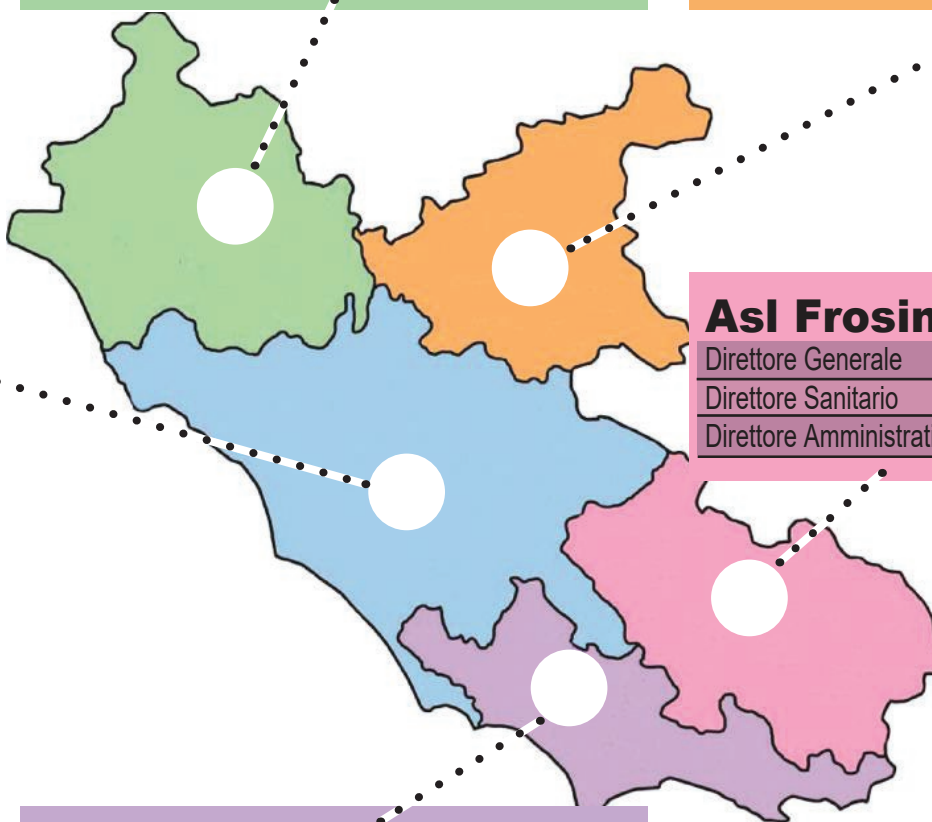
Direttore Generale	CRISTIANO CAMPONI
Direttore Sanitario	Roberto Corsi
Direttore Amministrativo	Guglielmo Di Balsamo

Asl Viterbo

Direttore Generale	DANIELA DONETTI
Direttore Sanitario	Antonella Proietti
Direttore Amministrativo	Simona Di Giovanni

Asl Rieti

Direttore Generale	MARINELLA D'INNOCENZO
Direttore Sanitario	Assunta De Luca
Direttore Amministrativo	Anna Petti



Asl Frosinone

Direttore Generale	ANGELO ALIQUÒ
Direttore Sanitario	Simona Carli
Direttore Amministrativo	Eleonora Di Giulio

Asl Latina

Direttore Generale	SILVIA CAVALLI
Direttore Sanitario	Sergio Parrocchia
Direttore Amministrativo	Sabrina Cenciarelli

LEGENDA

- Commissario**
- Facente funzione**
- A rischio?**
- Vacante**
- In uscita** ⇄

AZIENDE OSPEDALIERE

Policlinico Tor Vergata

Direttore Generale	GIUSEPPE QUINTAVALLE
Direttore Sanitario	Marco Mattei
Direttore Amministrativo	Francesco Quagliarello

San Giovanni Addolorata

Direttore Generale	TIZIANA FRITELLI
Direttore Sanitario	Patrizia Magrini
Direttore Amministrativo	Alberto Fiore

Sant'Andrea

Direttore Generale	ADRIANO MARCOLONGO
Direttore Sanitario	Paolo Anibaldi
Direttore Amministrativo	Daniele Aguzzi

San Camillo Forlanini

Direttore Generale	NARCISO MOSTARDA
Direttore Sanitario	Cesira Natalina Piscioneri ff
Direttore Amministrativo	Paola Longo

Ifo

Direttore Generale	MARINA CERIMELE
Direttore Sanitario	Ermete Gallo
Direttore Amministrativo	Laura Figorilli

Ares 118

Direttore Generale	MARIA PAOLA CORRADI
Direttore Sanitario	Domenico Antonio Ientile
Direttore Amministrativo	Luisa Mariucci ff

Policlinico Umberto I

Direttore Generale	FABRIZIO D'ALBA
Direttore Sanitario	Alberto Deales
Direttore Amministrativo	Barbara Solinas

INMI Spallanzani

Direttore Generale	FRANCESCO VAIA
Direttore Sanitario	Andrea Antinori ff
Direttore Amministrativo	Gioia Amadei

SERVIZI

Con la sigla di importanti accordi

ASL ROMA 4, Asl Viterbo e S.Andrea insieme per risposte concrete agli utenti

Passi avanti nella realizzazione di reti cliniche interaziendali, dalla gestione delle patologie del sistema nervoso centrale e periferico non in rete tempo dipendente alla cardiologia interventistica in elezione. In azione team multispecialistici e attivazione di strumenti di telemedicina

di Giulio Terzi

Due Dg donne di prima linea, due Asl che oltre a gestire l'ordinario guardano lontano, investono in progresso, nel futuro. E collaborano assieme. Nei giorni scorsi a Civitavecchia i direttori generali della Asl Roma4, Cristina Matranga, e della Asl Viterbo, Daniela Donetti, insieme al Direttore dell'Emodinamica della AOU S.Andrea, Andrea Berni, hanno presentato due importanti accordi interaziendali: il primo relativo alla gestione delle patologie del sistema nervoso centrale e periferico non in rete tempo dipendente, con la ASL di Viterbo, il secondo relativo alla cardiologia interventistica in elezione, in collaborazione con la AOU S.Andrea. "Con questi accordi - ha spiegato il direttore generale della Asl Roma4, Cristina Matranga - proseguiamo l'importante lavoro di medicina di prossimità portato avanti in questi anni. Attraverso questo protocollo sarà possibile ampliare l'offerta delle cure ospedaliere sul territorio. La costituzione della rete interaziendale funzionale per la gestione delle patologie del sistema nervoso centrale e periferico, non in rete tempo dipendente, vedrà un team multispecialistico lavorare in maniera sinergica raggiungendo l'ospedale San Paolo di Civitavecchia e il Padre Pio di Bracciano." E' prevista attività ambulatoriale da parte degli specialisti della ASL di Viterbo sia presso l'Ospedale di Civitavecchia che presso il Padre Pio di Bracciano, nonché l'attivazione di strumenti teleconsulenza attraverso la piattaforma Lazioadvice. "La possibilità di eseguire interventi di cardiologia interventistica all'Ospedale San Paolo di Civitavecchia rappresenta poi un passo avanti

importante soprattutto per la popolazione dei Distretti 1, 2 e 3 - ha aggiunto la Matranga - La cardiologia interventistica della Asl Roma4 avrà modo, attraverso questo accordo, di perfezionare la formazione di alcuni dei suoi professionisti. L'obiettivo è quello di realizzare

regionali, che vede le nostre aziende sanitarie già da tempo orientate alla realizzazione e alla diffusione di reti cliniche interaziendali, al fine di dare una risposta sempre più concreta ai bisogni dei cittadini. Molti studi, infatti, hanno analizzato i modelli organizzativi attuati a

alle continue innovazioni del sistema sanitario. In questo quadro di relazioni, assume particolare rilevanza la costituzione della rete interaziendale funzionale per la gestione delle patologie del sistema nervoso centrale e periferico, non in rete tempo dipendente, in quanto coinvolge un'area importante e vasta della nostra regione, quella nord ovest, nella quale i pazienti con le patologie sopra indicate, dal momento dell'ingresso nel sistema sanitario regionale e fino alla fase di follow-up e post-trattamento, compresi eventuali percorsi di cure palliative e di fine vita, potranno beneficiare delle migliori capacità di presa in carico che le due aziende sanitarie sono in grado di mettere in campo".

"Siamo onorati di condividere con i colleghi della Asl Roma4 l'esperienza maturata in questi venti anni presso il servizio di emodinamica del Sant'Andrea, dove una formazione specialistica altamente qualificata, targata Sapienza, ha già cresciuto giovani leve di brillanti emodinamisti e cardiologi interventisti - ha dichiarato il Direttore dell'Emodinamica del Sant'Andrea, prof. Andrea Berni -. Per il trattamento non chirurgico di patologie cardiache è fondamentale completare la formazione all'interno di unità dedicate, seguendo un percorso di affinamento della tecnica che di fatto durerà tutta la vita professionale. Mettiamo a disposizione i nostri professionisti per supportare i colleghi dell'ospedale di Civitavecchia durante procedure di cardiologia interventistica: una condivisione di competenze e conoscenze con cui la direzione aziendale mira a rinforzare la rete regionale dell'assistenza e l'integrazione tra ospedale e territorio." ha dichiarato il Direttore dell'Emodinamica del Sant'Andrea, prof. Andrea Berni.



Al centro Daniela Donetti, Dg della Asl di Viterbo, e Cristina Matranga, dg della Asl Roma 4

una cardiologia che sia in grado di accogliere e assistere il paziente a 360 gradi. Un passo in avanti importante verso la diffusione delle reti cliniche interaziendali utili all'abbattimento della mobilità passiva e alla diffusione dei saperi specialistici, ma soprattutto nel portare servizi e valore per la popolazione residente". Il protocollo firmato - spiega dal canto suo il direttore generale della Asl di Viterbo, Daniela Donetti - si inserisce in un percorso già avviato, in coerenza con le indicazioni

oggi nel contesto nazionale e da essi emerge in maniera chiara che non è più sufficiente la condivisione di percorsi diagnostico-terapeutici e assistenziali a garantire l'appropriata presa in carico di alcune patologie, ma diviene necessario passare alla creazione di network interaziendali di reti concepiti come un insieme di servizi in relazione funzionale, interdipendenti e fortemente strutturati, nonché flessibili per adattarsi rapidamente ai continui mutamenti dei bisogni di salute e permeabili

ASL ROMA 4

Grazie alla collaborazione tra Azienda, Comunità di Sant'Egidio e comune di Bracciano

Parte la dodicesima convivenza protetta per persone con disagio psichico e sociale

È stata inaugurata nei giorni scorsi a Bracciano una nuova struttura di convivenza protetta femminile nata dalla collaborazione tra la Comunità di Sant'Egidio, la Asl Roma 4 ed il comune lacustre. "Questa delle convivenze protette è una realtà che si sta diffondendo nella nostra Asl. I tanti premi ottenuti a livello nazionale rendono l'idea della bontà di un progetto che è l'emblema dell'assistenza socio sanitaria in tutti i suoi fattori. Ringrazio la Comunità di Sant'Egidio per la grande collaborazione ed il suo presidente

Massimo Magnano per quanto stanno facendo per il territorio", ha dichiarato il direttore generale della Asl Cristina Matranga.

Le convivenze protette ospitano persone con disagio psichico e sociale. L'esperienza è nata nel comune di Civitavecchia ad ottobre 2012. Un protocollo d'intesa tra Sant'Egidio, Asl e Comune, è stato siglato nel novembre 2017 allo scopo di ufficializzarle e creare un possibile modello di residenzialità leggera, assistenza ed inclusione. Si tratta di una forma di co-housing in piccoli nuclei, da due a sei persone, dove si vive in uno spirito familiare. Le convivenze

sono supportate quotidianamente da operatori e volontari che aiutano gli ospiti nello svolgere le attività della vita quotidiana sia dentro che fuori casa con l'obiettivo prioritario di promuovere l'autonomia e l'inclusione sociale. Gli ospiti sono presi in carico dai servizi territoriali della Asl e in particolare dal Dipartimento di Salute Mentale e dal Servizio per le Dipendenze. Le convivenze sono collocate in zone centrali della città o in zone residenziali vicine al centro, servite dal servizio di trasporto pubblico e prossime agli esercizi commerciali ed ai servizi sanitari. Dal 1° ottobre 2012 ad oggi sono state

aperte 12 convivenze, di cui dieci a Civitavecchia e due a Bracciano. Quella appena inaugurata è l'ultima, la

dodicesima. L'età media degli ospiti è di 45,8 anni. Le patologie prevalenti sono quelle psichiatriche.



ASL ROMA 6- SERVIZI

Autismo, nel Lazio primo centro polivalente per giovani e adulti

È partita nel Lazio la prima sfida integrata che vede uniti i rappresentanti del Terzo settore in partenariato con la Asl Roma 6 e tutti i Comuni capofila dei Distretti socio-sanitari dei Castelli Romani e del litorale (Pomezia, Ardea, Anzio, Nettuno) impegnati nell'attivazione di un Centro Polivalente diffuso. Il centro sarà dedicato a giovani e adulti con disturbo dello spettro autistico e altre disabilità con bisogni complessi con sedi e strutture di riferimento dislocate su tutta l'ampia fascia territoriale coinvolta. Si tratta di un progetto all'avanguardia che prevede, come si legge nella deliberazione approvata lo scorso anno dalla Regione Lazio, un "cambio di paradigma: percorsi innovativi e partecipati di inclusione sociale della disabilità in età adulta". Le attività saranno coordinate dalla Cooperativa Sociale Gnosis, responsabile del progetto e capofila della rete di Cooperative Sociali del territorio costituitasi in associazione temporanea di scopo (ATS) insieme ad altre cinque (Agricoltura Capodarco, Arcobaleno, Elma, La Castelluccia e Sorriso per Tutti). Il progetto prevede anche un partenariato con diversi enti del Terzo Settore: associazione Arianna Onlus, Attivamente APS, Castelli Insieme, Polisportiva Eever Green, Famiglie e Gnosis Insieme, Insieme Contro i Pregiudizi, Make4Work, Valenza-neurodiversità-autismo-lavoro; con la

cooperativa Vulcano, con la Fondazione Il Campo dell'Arte, con la SRL Demetra. " Il Progetto risponde pienamente al

Sociali e gli enti del Terzo settore, tra i punti caratterizzanti abbiamo inserito il sostegno alle attività finalizzate alla piena

scaturiscono proprio dalle risorse messe in rete sul territorio e dalla condivisione di una visione inclusiva e partecipata della Comunità Locale".

"Sarà fondamentale il feedback continuo che avremo dalle famiglie" ha dichiarato la dott.ssa Paola Capoleva dirigente UOC Integrazione Socio-Sanitaria della Asl Roma 6. "In tal modo sarà possibile fornire le risposte più opportune e gli spazi di autonomia fondamentali per i ragazzi. Crediamo che da questo progetto - ha detto ancora Capoleva - possa uscirne più rafforzato il legame con il terzo settore che ci aiuterà a creare quel rapporto continuativo decisivo per superare l'isolamento".

Obiettivi che la Asl, nelle parole della dott.ssa Diana Di Pietro, neuropsichiatra infantile, direttore ff del Dipartimento di Salute Mentale, intende raggiungere anche attraverso il coinvolgimento delle scuole. "L'obiettivo prioritario del Centro Polivalente - dichiara la dott.ssa Di Pietro - è la predisposizione di un progetto individualizzato per la persona, alla cui realizzazione si perviene anche favorendo la creazione di una rete territoriale che integri risorse ed opportunità, incentivando al protagonismo delle famiglie e delle associazioni. Il progetto durerà due anni, un tempo che ci darà modo di mettere sapientemente insieme tutte le piccole esperienze affinché finalmente diventino consuetudine".



principio di sussidiarietà e della piena promozione del rapporto tra Pubblica Amministrazione e le risorse del Terzo Settore territorialmente impegnate sul tema dell'inclusione sociale delle persone con disabilità. Trattandosi quindi - dichiara la dottoressa Angela D'Agostino, presidente di Gnosis - di un progetto che vede nel ruolo di protagoniste le Cooperative

partecipazione delle persone coinvolte alla vita sociale e di comunità, con azioni volte a rafforzare e implementare un approccio di welfare di comunità che supporti il progetto di vita dei singoli e attivi processi generativi dei territori di riferimento. Potendo dunque affermare con nettezza - conclude D'Agostino - che l'innovatività, la ricchezza e la peculiarità dell'offerta

ASL ROMA 6- SERVIZI

Operazione "spiagge serene" in corso

È partita da Anzio, proseguirà il 9 agosto Lavinio, il 17 Lido dei Pini e il 29 agosto sarà a Nettuno, dove di giorni scorsi il Comune ha anche avviato controllo e primo soccorso sulla spiaggia libera di Torre Astura. E ancora, Pomezia con Torvaianica, Ardea con Tor S. Lorenzo, Anzio e Nettuno. Ma in parallelo c'è anche Castel Gandolfo (6-20 agosto e 3 settembre)

e Nemi. L'operazione "Spiagge Serene" messa in piedi dalla Asl Roma 6 è in pieno svolgimento sui comuni costieri e lacustri del suo territorio. Una task force di infermieri, dietisti, tecnici di riabilitazione e di prevenzione, assistenti sociali e studenti dei Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie delle Università La Sapienza, Tor Vergata, Unicamillus

svolgono dimostrazioni, danno consigli, distribuiscono opuscoli informativi in riva al mare. Sulle spiagge possono accadere piccoli o seri incidenti, quali colpi di calore, punture di insetti o di animali marini. I professionisti e gli studenti sono a disposizione degli utenti, pronti a dare anche importanti nozioni di primo soccorso, con simulazioni su manichini,

in merito alle manovre di disostruzione delle vie aeree nelle diverse fasce di età, nonché per la rianimazione cardio-polmonare. Colpo di calore? Trasportare la persona all'ombra e raffreddare corpo e capo con acqua fresca, mai ghiacciata. Si è pestata una tracina? Mettere subito il piede nella sabbia calda o in acqua fino a 40 gradi: il calore inattiva le tossine.

LUGLIO
30 - ANZIO

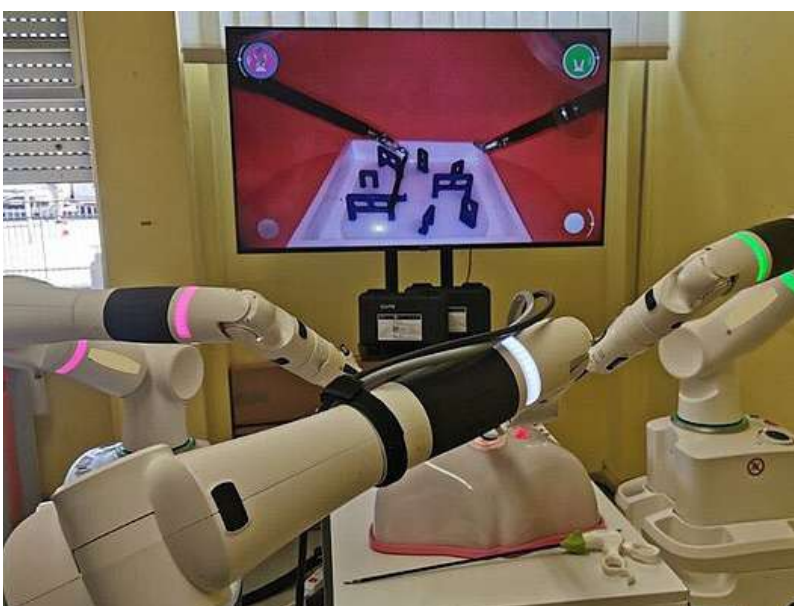
AGOSTO
3 - NETTUNO
6 - CASTEL GANDOLFO
9 - LAVINIO
11 - TORVAIANICA
17 - LIDO DEI PINI
20 - CASTEL GANDOLFO
24 - TOR S. LORENZO
26 - ANZIO
27 - NEMI
29 - NETTUNO
31 - MARINA DI ARDEA

SETTEMBRE
3 - CASTEL GANDOLFO

www.aslroma6.it

REGIONE LAZIO

SERVIZI ASL RIETI



Al de Lellis presentato un robot a più bracci modulari per la chirurgia

L'Unità di Urologia del Presidio Ospedaliero di Rieti diretta dal dottor Mauro Caponera si è fatta promotrice della dimostrazione di un nuovo sistema robotico a più bracci modulari per chirurgia. Il sistema, utilizzato in chirurgia urologica, in chirurgia generale e ginecologica,

ridefinisce le aspettative della chirurgia robotica, si adatta virtualmente a ogni configurazione della sala operatoria e si integra perfettamente nei flussi di lavoro esistenti aumentando la possibilità d'accesso alla chirurgia robotica mininvasiva. Il sistema, sviluppato secondo le tecnologie più avanzate, permette un approccio mininvasivo

anche nelle procedure chirurgiche più complesse, riducendo i tempi di degenza postoperatoria, con vantaggi per il paziente. L'apparecchiatura è stata a disposizione degli Urologi, dei Chirurghi e dei Ginecologi aziendali (branche che maggiormente possono giovare dell'utilizzo di questo sistema) e sono stati organizzati corsi e simulazioni su manichino dal vivo.



CASA DI CURA

VILLA DELLE QUERCE DI NEMI

POLIGEST S.P.A. SOC. DI GESTIONE
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

► **BRONCOPNEUMOLOGIA ED ALLERGOLOGIA
RESPIRATORIA**

visita specialistica - prove di funzionalità respiratoria
Walking test (test del cammino) - emogasanalisi - spirometria

► **CARDIOLOGIA**

visita specialistica - elettrocardiografia convenzionale
ECG da sforzo - ecocolordoppler
holter cardiaco e pressorio

► **CHIRURGIA AMBULATORIALE**

chirurgia generale - urologia - ortopedia

► **CENTRO PER LA CURA DELL'OSTEOPOROSI E
DELLE MALATTIE REUMATICHE**

visita specialistica - densitometria ossea (MOC)

► **DERMATOLOGIA**

visita specialistica - diatermocoagulazione in anestesia locale
crioterapia - patch test - epiluminescenza

► **DIETOLOGIA**

visita specialistica - terapia nutrizionale delle malattie del
metabolismo, dislipidemie, obesità e magrezze,
colloquio psicoeducazionale

► **ENDOCRINOLOGIA - DIABETOLOGIA**

visita specialistica

► **FISIATRIA**

visita specialistica - infiltrazioni - valutazione funzionale globale

► **GASTROENTEROLOGIA ED ENDOSCOPIA DIGESTIVA**

visita specialistica - gastroscopia - colonscopia (totale e parziale)
anche in sedazione profonda
esame per ricerca HP (Helicobacter Pylori)

► **LABORATORIO ANALISI**

ANALISI CLINICHE E BATTERIOLOGICHE
inclusi dosaggi ormonali e farmacologici

► **NEUROLOGIA**

visita specialistica - elettroencefalografia - elettromiografia

► **OCULISTICA**

visita specialistica - visita idoneità alla guida - OCT - campo
visivo

► **ODONTOIATRIA - ORTODONZIA**

visita specialistica - terapia conservativa - chirurgia
cura ed estetica dentale - implantologia

► **OTORINOLARINGOIATRIA**

visita specialistica - impedenzometria - audiometria - fibroscopia
esame vestibolare

► **PODOLOGIA**

trattamenti podologici
ortonixia (correzione patologie ungueali)
trattamento criptosi ungueale (unghia incarnita)

► **RADIODIAGNOSTICA**

RX apparato scheletrico - RX torace
RX ortopantomica

► **SERVIZIO ECOGRAFICO**

ecografie internistiche (collo, torace, addome superiore/inferiore)
tessuti molli - articolari - ecocardiografie - doppler

► **TERAPIA FISICA E RIABILITAZIONE MOTORIA**

rieducazione neuromotoria - massoterapia - kinesiterapia
mesoterapia - infiltrazioni - tecar - posturale - ipertermia
Terapia fisica: magnetoterapia - laserterapia - radarterapia
ultrasuoni - infrarossi - elettroterapia antalgica (Tens)
linfodrenaggio - ionoforesi - elettrostimolazioni

► **UROLOGIA - ANDROLOGIA**

visita specialistica

www.casadicuravilladellequerce.it

Struttura certificata con Bureau Veritas

Certificato n° IT250479

Via delle Vigne, 12 - 00074 Nemi (Roma)

Uff. Acc. Amb: Tel. 06.93.65.82.23

SERVIZI Tra Asl Roma 1 e Comunità di S.Egidio

Firmata un'intesa per supportare le fasce più fragili della popolazione

È stato firmato questa mattina il protocollo d'intesa tra la ASL Roma 1 e la Comunità di Sant'Egidio, nato sulla scorta delle esperienze messe in campo prima della pandemia e nel corso della stessa a beneficio delle persone più fragili. Il documento è stato siglato dal Direttore generale dell'azienda sanitaria, Angelo Tanese, e dal legale rappresentante della Comunità, Cesare Giacomo Zucconi, alla presenza dell'Assessore alla Salute della Regione Lazio, Alessio D'Amato e del presidente della Pontificia accademia per la vita, Monsignor Vincenzo Paglia, nella splendida cornice del Salone del Commendatore del Complesso Monumentale di Santo Spirito in Sassia. Un piano di collaborazione che si snoda su diversi punti e che parte dal grande lavoro fatto in occasione della campagna vaccinale anti covid, che ha portato all'apertura di un Punto Vaccinale Straordinario, d'intesa con la Regione Lazio e il Commissario Straordinario per l'emergenza Covid-19, per intercettare gli "hard to reach", letteralmente "difficili da raggiungere". Si tratta di tutte quelle persone che hanno maggiori problemi a manifestare i propri bisogni

di salute e che per questo devono essere raggiunti con modalità diverse da quelle ordinarie.

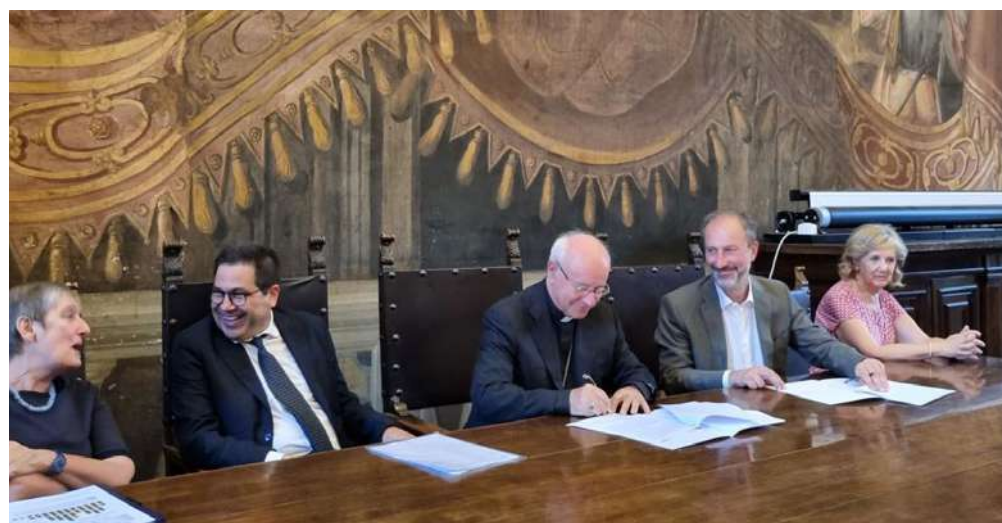
In particolare, le parti si impegnano

ecc.

Il lavoro fatto in passato ha quindi consolidato una collaborazione che, grazie a questo documento, ora si

e le persone con malattie infettive e per la creazione di percorsi facilitati di cure ambulatoriali e ricoveri ospedalieri; azioni di raccordo tra la ASL Roma 1 e il terzo settore in ambiti specifici e strutturazione di servizi socio-sanitari e di prossimità destinati agli anziani.

"Il protocollo consolida e amplia la collaborazione in essere da anni con la Comunità - ha commentato Tanese - Siamo costruendo una rete che si propone di raggiungere le persone più fragili e vulnerabili anche socialmente. Per questo occorre creare sinergia con quelle realtà come Sant'Egidio che con propri volontari e strutture intercettano e si prendono cura degli ultimi, persone senza fissa dimora, anziani soli o comunque donne e uomini talvolta al margine della società. Con questo protocollo favoriamo una maggiore integrazione di queste attività all'interno della rete dei servizi di prevenzione, assistenza e promozione della salute della ASL e dei Distretti sanitari, per costruire un Servizio Sanitario più vicino e in ascolto anche di chi non ha voce". Tutti i servizi sono a titolo gratuito e la Comunità di Sant'Egidio si impegna a fornire personale volontario per lo svolgimento delle attività.



Alessio D'Amato, Assessore alla Salute della Regione Lazio, il Monsignor Vincenzo Paglia e Angelo Tanese, Dg Asl Roma 1, nel Salone del Commendatore del Complesso Monumentale di Santo Spirito in Sassia. Foto DIRE

a sperimentare progetti e modalità innovative di intervento verso le fasce di popolazione più fragili come anziani, senza dimora, persone con disabilità mentale e disagio psichico, famiglie migranti, rifugiati e richiedenti asilo,

articolerà su più punti: attività di formazione; empowerment comunitario; comunicazione e promozione della salute; supporto ai bisogni latenti di salute; collaborazione nell'ambito delle campagne vaccinali per favorire i fragili

SERVIZI Progetto pilota di Asl e Casa della Salute

Parte ad Aprilia il "Taxi solidale"

Arriva ad Aprilia il Taxi solidale, già operante su Roma, Sora e Frosinone, che metterà a disposizione dal mese di settembre un mezzo con autista, per consentire l'accesso a cure specializzate e controlli a coloro che hanno serie difficoltà nell'effettuare gli spostamenti. Il progetto pilota partirà dal settore oncologia della Asl di Aprilia

e la Casa della Salute, almeno nella fase iniziale, gestirà le prenotazioni e l'accesso al servizio. La presentazione è avvenuta alla presenza del sindaco di Aprilia Antonio Terra, della consigliera comunale Alessandra Lombardi, del direttore della Asl territoriale Belardino Rossi, accompagnato dai dottori Daniele Santini e Gian Paolo Spinelli, il referente della fondazione Heal, Andrea Olivari.

ASL ROMA 3

Prevenzione oncologica, oltre 140 persone al camper

“E' stata nuovamente un successo la giornata dedicata alla prevenzione oncologica che si è tenuta a Piazzale Borsellino a cura della Asl RM3 con la collaborazione dell'amministrazione comunale". E' quanto dichiara l'assessora alle Pari Opportunità Anna Maria Anselmi. "Al camper della Asl si sono recate 147 persone - sottolinea Anselmi -, sfidando il caldo torrido. Segno evidente che le persone hanno recepito

l'importanza della prevenzione e della diagnosi precoce". "Ringrazio la Asl RM3 per questa ennesima giornata organizzata sul nostro territorio e la dottoressa Maria Rita Noviello che ha accolto le nostre cittadine e i nostri cittadini rispondendo a tutti i loro dubbi e le loro domande - conclude -. Ci auguriamo che questa collaborazione con la Asl continui nei prossimi anni per garantire un servizio importantissimo".

ASL VITERBO/

Da lunedì 8 agosto attivo l'ambulatorio di fisioterapia presso la Cittadella della salute



Da lunedì 8 agosto, al primo piano la cittadella della salute di Viterbo, all'interno dell'area poliambulatoriale sarà operativo il nuovo ambulatorio di fisioterapia. L'attivazione del servizio, in linea con la progettualità in essere era già in programma, al fine di potenziare i servizi di riabilitazione presenti sul territorio e di mettere in campo una offerta riabilitativa che, nella città di Viterbo, si va a completare e ad integrare con i servizi erogati ai pazienti

ricoverati presso l'ospedale di Belcolle e con l'assistenza domiciliare. L'ambulatorio, inoltre, si aggiunge agli altri attivi nella rete riabilitativa aziendale che, avvalendosi di tecnologie di ultima generazione, consente di garantire continuità tra l'ospedale e il territorio, attraverso sistemi di valutazione integrata e la presa in carico dei differenti bisogni di salute dei cittadini assistiti. La rete, con il suo hub di Montefiascone, si avvale infatti

degli ambulatori territoriali presenti nelle case della salute di Bagnoregio e Soriano nel Cimino, al Sant'Anna di Ronciglione, negli ospedali di Civita Castellana, di Tarquinia e di Acquapendente e nel centro di cure primarie di Orte. A questi si aggiunge ora l'ambulatorio della cittadella della salute. Al servizio si accede, direttamente e senza passare per il Cup, tramite la richiesta del medico di medicina generale o della specialista, dal lunedì al sabato, dalle ore 8 alle 14.

SANITÀ&SALUTE

I servizi di ARTEMISIA LAB e ARTEMISIA ONLUS

LA SANITA' DEL III MILLENNIO: Medicina globale, inclusiva e di precisione

di Francesca Fornari *

La sfida di diffondere e promuovere la cultura della prevenzione, in linea con le indicazioni del Ministero della Salute, è uno degli obiettivi che animano da circa trent'anni la missione di *Artemisia Onlus*, Associazione non profit e risorsa per lo sviluppo del territorio di Roma che, a titolo gratuito, sostiene la comunità con programmi sanitari, offre servizi di formazione ECM a professionisti e percorsi PCTO per le scuole superiori ed informa sui progressi del settore scientifico.

Nell'ambito di tali iniziative, l'Associazione *Artemisia Onlus* ha avviato il progetto *L'ISOLA CHE C'E'*, un servizio di consulenza ed assistenza per bambini ed adolescenti e per le loro famiglie e di accompagnamento al percorso didattico, che fornisca un valido supporto nell'affrontare e superare difficoltà cognitive, di concentrazione, relazionali, affettive ed anche fragilità emotive, vulnerabilità psico-comportamentali e disturbi dell'umore.

La metodologia applicata si impernia sulla filosofia pedagogica che vede il bambino e l'adolescente al centro del processo educativo, processo che non si limita esclusivamente all'ambito della formazione scolastica, ma che verte su ben più ampi scenari, includendo affettività e relazione. Il fanciullo è visto come portatore di valori ed in quanto tale portatore di diritti. Il primo diritto è quello di essere libero. Libero di essere compreso, di essere autore della propria felicità. Questo comporta che egli sia ascoltato, seguito ed aiutato ad esprimersi e a sentirsi artefice di se stesso e della propria crescita. Solo così diverrà uomo responsabile, motivato, a

sua volta comprensivo e capace di amare... perché avrà conosciuto il rispetto e l'amore. Il servizio si esprime nel porre il bambino nelle condizioni di essere seguito in un approccio olistico, cominciando dalle esigenze che lo caratterizzano individualmente e che



Dott.ssa Francesca Fornari

un tutoraggio didattico, con offerta di potenziamento ed approfondimento di aspetti di natura scolastica e di metodo, al proporre incontri di accoglienza e affiancamento nel quale il giovane utente senta la libertà di svolgere attività ludico-creative in grado di rilassarlo e coinvolgerlo affettivamente ed emozionalmente attraverso un colloquio in un processo di disclosure, il quale lo aiuti a indagare se stesso e a raggiungere la consapevolezza delle proprie

dirette delle figure istituzionali come Presidi, Coordinatori didattici e Corpo docenti.

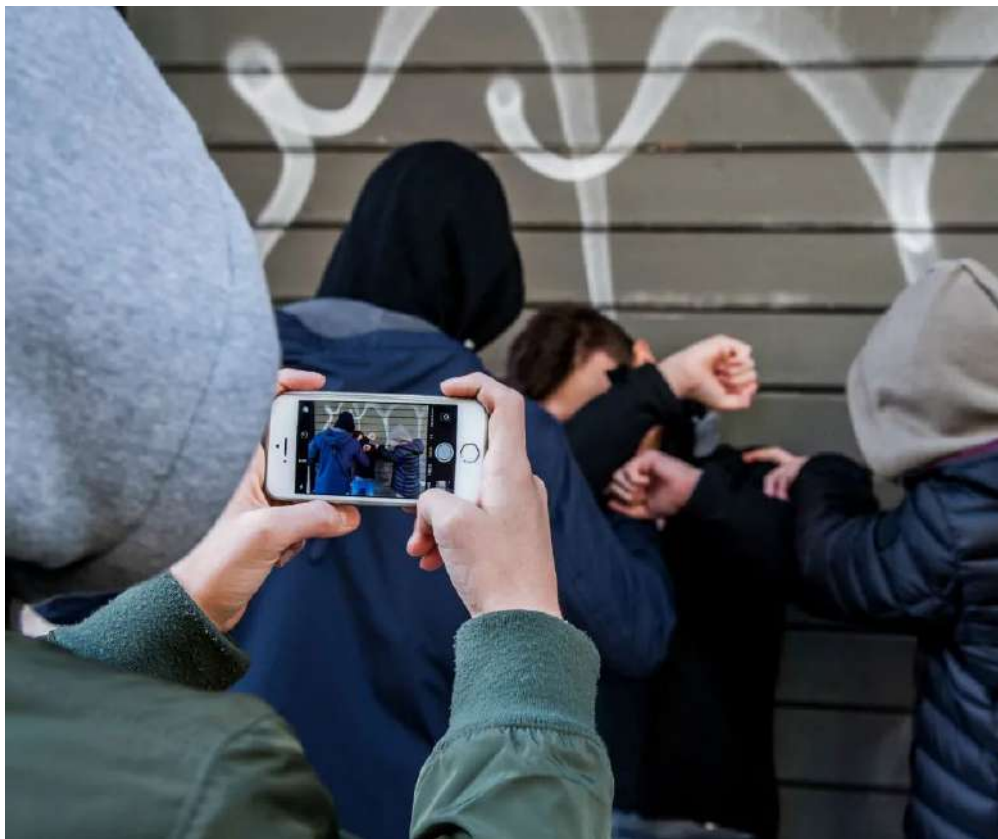
La mission prevede operatività sinergica e metodologia che rendono assolutamente correlati ed interattivi strumenti di indagine psicologica e strumenti didattici e di tutoraggio dell'utente.

Il servizio si presenta come un importante contesto multidisciplinare e che lo rende particolare nel suo genere.

L'Isola che c'è estende l'area di interesse e di intervento anche su problematiche attuali a sfondo psico-socio-comportamentale come **bullismo, cyberbullismo, gaming addiction e nomofobia**. Problematiche intimamente correlate tra loro, in quanto manifestazioni della tipicità del disagio (non solo) giovanile relazionale e comportamentale. Patologie dei tempi moderni, che richiedono interventi mirati ad una vera e propria educazione riabilitativa e disintossicante, suggerita dai più moderni studi internazionali e dalla letteratura. Informazione, consapevolezza ed equilibrio si raggiungono offrendo agli utenti: occasioni di analisi e riflessione; strumenti per il superamento dello stress e della dipendenza; buone pratiche per la considerazione dell'esistenza di facoltà individuali di socializzazione e di coinvolgimento relazionale, che esulano dal web e dal digitale e sono più soddisfacenti in termini di qualità della vita... anche interiore.

Attraverso il numero verde *Artemisia Onlus* 800 967 510 una esperta accoglie l'utenza e fornisce supporto immediato. Si avrà facilmente la possibilità di presentarsi, condividere le esigenze ed accedere al percorso di consulenza.

* Psicologa e Statistica economica
Responsabile Scientifico del servizio
Isola che c'è
Coordinatrice del Centro Artemisia Lab
Acilia Medica



possono emergere in un primo colloquio condotto sia con i suoi genitori o con gli adulti di riferimento, sia direttamente col fanciullo stesso.

Il percorso quindi è profilato sul bambino o sull'adolescente, costruendo - in base alle sue esigenze - via via la pratica più idonea, che può spaziare dal garantire

potenzialità e risorse psico-cognitive, che lo sostengano in un vivere armonico i contesti che lo circondano.

Il servizio *L'Isola che c'è* include anche l'importante attivazione di piani di intervento personalizzati su bambini ed adolescenti, concertati con l'istituzione scolastica prevedendo il coinvolgimento

Per ulteriori informazioni contattare il Centro Artemisia Lab Acilia Medica - Tel: 06 84 027

RETE ARTEMISIA LAB - APERTI TUTTO L'ANNO, ANCHE AD AGOSTO E FERRAGOSTO



- artemisialab.it
- facebook.com/ArtemisiaLab
- instagram.com/artemisia_lab
- youtube.com/c/ArtemisiaLabTV

- | | | | | | | |
|---|--|---|---|--|--|--|
| INGHIRAMI
AURELIO/BOCCEA
TEL. 06 6620392 | ALESSANDRIA
PIAZZA FIUME - VIA VELLETRI
TEL. 06 8413950 | CLINITALIA
EUR/MARCONI
TEL. 06 5565917 | ANALISYS POLIAMBULATORIO
LIDO DI OSTIA
TEL. 06 5682798 | ARTEMISIA LAB ESTESAN LASER SURGERY SERVICE - QUARTIERE TRIESTE
TEL. 06 39919869 | CENTRO POLISPECIALISTICO
TUSCOLANA/QUADRARO
TEL. 06 7626041 | |
| ARTEMISIA LAB CASSIA
CASSIA/SAN GODENZO
TEL. 06 3310393 | BIOLEVI
BATTERIA NOMENTANA
TEL. 06 44291367 | ARTEMISIA LAB FISIO
EUR/MARCONI
TEL. 06 55 185 | ARTEMISIA LAB PANIGEA
APPIA/TUSCOLANA
TEL. 06 784434 | ARTEMISIA LAB BEAUTY
APPIA/COLLI ALBANI
TEL. 06 7851564 | APERTI TUTTO L'ANNO
ANCHE AD AGOSTO | |
| POLO RADIOLOGICO ROMANO
CASSIA/SAN GODENZO
TEL. 06 3350791 | STUDIO LANCISI
POLICLINICO UMBERTO I
TEL. 06 44 088 | FISIOSEMERIA
GARBATELLA
TEL. 06 57302463 | CHEA
APPIA/COLLI ALBANI
TEL. 06 78 178 | ARTEMISIA LAB BEAUTY
PORTICO D'OTTAVIA
TEL. 06 31079878 | | RISPOSTE DIAGNOSTICHE
IMMEDIATE |
| ALESSANDRIA
PIAZZA FIUME
TEL. 06 42 100 | ANALISYS
EUR/MARCONI
TEL. 06 55 185 | ANALISYS LABORATORIO
LIDO DI OSTIA
TEL. 06 5682798 | ANALISYS CIAMPINO
CIAMPINO
TEL. 06 7963545 | ARTEMISIA LAB M.R. 3000
APPIA/FURIO CAMILLO
TEL. 06 78359396 | | ESAMI CLINICI IN GIORNATA |

PROSSIMA APERTURA: ACILIA • GUIDONIA



We take care
of you

LABORATORIO POLIAMBULATORIO



**SIAMO ANCHE AD
ACILIA DRAGONCELLO**

Via Ottone Fattiboni, 186/190



TELEFONO

06 84 027

Cell: **324 56 68 159**

SPALLANZANI/

Vaiolo delle scimmie, "Pronti a partire col vaccino"

"Presto pronti a partire con il vaccino del vaiolo per monkeypox, allo Spallanzani. Attendiamo dal ministero le modalità di reclutamento". Lo annuncia in una nota l'assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato. Il vaccino prevede una prima dose e un richiamo da somministrare dopo un intervallo di 2-3 mesi. Dopo che l'Istituto Spallanzani si è detto pronto a partire la Regione precisa di essere in attesa da parte del Ministero dei criteri di definizione della platea, ovvero norme per il reclutamento e indicazione delle fasce di età. "Lo Spallanzani ha offerto la propria disponibilità

ad essere centro regionale di riferimento per la vaccinazione per il Monkeypox. Abbiamo offerto, inoltre, la nostra expertise, anche con il contributo delle associazioni, per una corretta campagna di informazione. Attendiamo le linee guida ministeriali alle quali stiamo collaborando", spiega il direttore dell'ospedale romano, Francesco Vaia. Sono 505 i casi confermati di vaiolo delle scimmie in Italia, 26 in più rispetto all'ultima rilevazione di 4 giorni fa, secondo il bollettino pubblicato dal ministero della Salute con dati aggiornati a oggi, 2 agosto. I casi collegati a viaggi all'estero sono 149 e l'età mediana dei pazienti è di

37 anni (per un range che va dai 20 ai 71 anni). Nella casistica tricolore risultano ora 4 donne (501 sono uomini). La regione con il più alto numero di casi confermati resta la Lombardia che ne segnala 232, seguita da Lazio (104), Emilia Romagna (57), Veneto (33), Piemonte (18) e Toscana (17). Dopo la prima infezione rilevata in Sardegna, scendono a 5 le regioni che non hanno ancora segnalato nessun caso di Monkeypox (Basilicata, Calabria, Molise, Umbria e Valle d'Aosta). Le restanti, comprese le province autonome di Bolzano e di Trento, contano meno di 10 casi.



EDITORIALE

Una campagna elettorale imbarazzante che irrita gli italiani

di Ugo Quaranta

Il più limpido, onesto, pratico e realista tra i politici in circolazione? Clemente Mastella, vecchia scuola. Ha le sue truppe cammellate al Sud, una piccola forza d'urto. Noi ci siamo, dice e siamo pronti a rompere le uova nel paniere degli altri. Ma se serve non disdegniamo la frittata. Vale a dire, basta esserci, non ci facciamo grossi problemi, né di appartenenza né di altro. Non a caso Mastella appartiene ad un'altra politica, alla Prima Repubblica. Come l'incredibile, inaffondabile Bruno Tabacchi, stessa matrice democristiana e stesse esperienze del politico di Benevento, passato attraverso le forche caudine di Mani Pulite e ancora oggi abile tessitore di alleanze ed equilibri. Anzi, è lui che tiene in piedi Di Maio offrendogli la sponda giusta con il Centro Democratico. Alleanza, niente raccolta di firme, una casa con un tetto, insomma. Viva la faccia e niente ipocrisie. Ma per il resto il panorama politico elettorale di questi giorni offre soltanto manovre al limite della decenza, accordi tattici mascherati da grandi intese, mercanteggiamenti di ogni tipo. In realtà stanno male tutti, nessuno era preparato sul serio ad una tornata elettorale così anticipata e con l'estate di mezzo. E tutti devono arrangiarsi, in un modo o nell'altro, a destra come a sinistra. Tutti orfani di Draghi, in un modo o nell'altro e paradosso dei paradossi, l'ex premier in carica per gli affari correnti sta lavorando per risolvere prima che sia troppo tardi i problemi aperti mentre i suoi ex alleati di governo e i suoi avversari giocano partite truccate, inventando alleanze che non sopravviveranno probabilmente al dopo elezioni. Centro destra più forte? A parole. Ma chi comanda in caso di vittoria? Non s'è capito. Centro sinistra in grado di affrontare le urne? Ma gli elettori si fideranno sul serio dell'accordo Letta-Calenda-Bonino?

SEGUE A PAGINA 2

IN PRIMO PIANO Salute mentale a rischio, il paese è fuori controllo

L'ITALIA E' FUORI DI TESTA

Troppo violenza, di gruppo, di coppia, troppi morti senza un perché. Ogni giorno un omicidio, una rissa, non c'è porzione d'Italia che sia immune da questa ondata di follia. E' un massacro. Il valore della vita è crollato.

E nessuno sembra in grado di porre un argine alla situazione. Non la politica, non l'amministrazione dello Stato. In molti casi il peggio si sarebbe potuto scongiurare, se solo funzionasse quella rete di prevenzione e di controllo, puramente virtuale, che passa attraverso forze dell'ordine, servizi sociali, centri di igiene mentale

di Giovanni Tagliapietra

Stiamo toccando il fondo, l'Italia è fuori di testa e non per il caldo ma perché per mille motivi e concause stiamo perdendo il controllo della nostra quotidianità. La nostra salute mentale è a forte rischio, lo abbiamo scritto più volte su queste pagine ma non esiste neanche una remota possibilità che qualcuno

prenda in mano la situazione e inverta la rotta. Le cronache di queste ore, di questi giorni, sono impressionanti, con una varietà raccapricciante di temi. Ci sconvolgiamo per l'episodio di Civitanova Marche, ma anche per quello di Riccione, con le due sorelline sotto il treno. Ma anche per la bambina salvata in extremis dopo essere lasciata sola in macchina sotto il sole dai genitori. Un'altra bambina è stata lasciata morire da sola di stenti in casa.

SEGUE A PAGINA 2



Fiori sul luogo dove Filippo Ferlazzo ha ucciso il nigeriano Alika

DIETRO I FATTI/ La legge che spinge alle alleanze

Attenzione, si vota con il Rosatellum

Nessuno lo voleva, ma alla fine si andrà al voto con il Rosatellum. La convinzione che la legge elettorale fosse da cambiare era piuttosto diffusa nei diversi schieramenti politici. C'è ancora il ricordo del 2018, di quei lunghi 80 giorni necessari a far nascere una maggioranza, perché le urne non consegnarono una vittoria netta a nessuno. Nacque il governo gialloverde, frutto di un accordo fra Lega e Cinque Stelle, che dovettero ricorrere a un contratto scritto: più che un documento programmatico, un vero e proprio 'atto notarile' con l'indicazione dei precisi impegni firmati dalle parti. Senza considerare che la legislatura è finita con un voto anticipato dopo altri due governi sostenuti da due maggioranze diverse. La caduta precipitosa dell'esecutivo Draghi ha spento le iniziative di modifica della Legge elettorale. C'è anche una proposta di tipo proporzionale in commissione. Ma è ferma da mesi e, per la verità, non sembrava avviata al successo sicuro. Resta quindi il Rosatellum: 3/8 dei seggi di Camera e Senato assegnati in collegi uninominali e i restanti con metodo

proporzionale. Il peso politico della legge è spostato soprattutto sulla parte maggioritaria. Col taglio dei parlamentari, la norma prevede che 147 dei 400 seggi della Camera e 74 dei 200 del Senato vengano assegnati negli uninominali. In quelli, quindi, vince chi prende un voto in più. Per questo c'è un obbligo - o almeno una forte spinta - alle alleanze, alla luce del ragionamento che più ampia è la coalizione e maggiore è la possibilità di vincere il seggio. Discorso diverso è per la restante quota proporzionale, dove ogni forza peserà il proprio consenso. Per quel che riguarda la porzione dei seggi che verrà assegnata con l'uninominali, secondo alcune proiezioni precedenti lo strappo di Lega, Fi e M5s dal governo Draghi, il centrodestra sarebbe stato nettamente favorito: con il 45% dei consensi, avrebbe raggiunto tra il 62 e il 66% dei seggi. E' anche in questa ottica che rientrava la strategia di Enrico Letta di creare un campo largo, che tenesse insieme quante più forze possibili fra quelle che si oppongono all'alleanza fra Matteo Salvini, Giorgia Meloni e Silvio Berlusconi.

SEGUE A PAGINA 3

DIETRO I FATTI/ Assicurazioni e assicurati, storie di conflitti e di principi. E non solo

Rischia di morire in Rsa. Chi risarcisce?

Un anziano ospite in una Rsa ha rischiato la vita per soffocamento da cibo, si trova in gravi condizioni che hanno comportato il ricovero in ospedale specializzato. Sopravviverà, e questa è una buona notizia, ma il danno c'è stato e il recupero, viste le condizioni generali e l'età (85 anni) non garantiscono il ritorno ad uno status quo ante. I familiari di Paola, nome attribuito in questo contesto alla paziente, chiedono invano conto alla amministrazione della Rsa: La vittima del caso non è assicurata, la struttura sanitaria sì. Ma sulla materia si è aperto un contenzioso. Risarcimento? Abbiamo chiesto informazioni alla Compagnia Assicuratrice, che per ora fa melina accampando giustificazioni generiche. In attesa di un chiarimento proviamo a ragionare. Le strutture sanitarie, quando accettano un paziente, stipulano con questo un contratto obbligatorio assistenza sanitaria. Ciò che obbliga la struttura a fornire una serie di prestazioni che comprendono, non solo le

cure mediche e chirurgiche, ma anche la messa a disposizione di personale medico ausiliario e paramedico, di medicinali e delle attrezzature necessarie. Anche i pasti quindi rientrano nel contratto di ospitalità; quali le responsabilità della struttura sanitaria in caso di soffocamento da cibo di un paziente, soprattutto se si tratta di Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA), dove gli ospiti sono persone non autosufficienti che necessitano di assistenza medica ed infermieristica a tempo pieno? Quando la persona non è autosufficiente perché malata o molto anziana si può produrre un deficit della deglutizione, in parole povere può verificarsi un maggior rischio di soffocamento. Si stima che oltre un terzo dei pazienti anziani in ospedale abbiano disfunzioni nella deglutizione. Per questo motivo, nelle strutture sanitarie i soggetti a rischio, durante i pasti, dovrebbero essere seguiti da infermieri professionali e da operatori sociosanitari (OSS). Spesso però questo

compito viene sottovalutato e delegato ai volontari ospedalieri, che il più delle volte non hanno le competenze e la formazione necessaria. Ed è la conclusione del ragionamento: essendo la struttura responsabile del paziente anche durante i pasti, in caso di danni da soffocamento, qualora siano ravvisati errori o omissioni da parte del personale

sanitario, il danneggiato avrà diritto ad un risarcimento (per malasanità). Facile a dirsi, non semplice da portare a termine. Perché per richiedere ed ottenere un risarcimento per un caso di malasanità è sempre necessario dimostrare il nesso di causa tra la condotta del medico o del personale e il danno di cui si richiede un ristoro. Tale

onere della prova è a carico del danneggiato, a prescindere dalla natura contrattuale o extracontrattuale della responsabilità. La paziente in questione era soggetta a episodi simili di soffocamento? I parenti avevano avvisato la direzione della Rsa? E' possibile dimostrare il fatto nella sua generalità e nei suoi aspetti particolari?

**SEGUE DALLA PRIMA**

L'ITALIA E' FUORI DI TESTA

Pochi femmicidi in queste ultime ore? E' un caso. Ma nel contempo si segnalano risse assurde in ogni angolo del paese. Risse violente, di giovani e giovanissimi. Ci scappa anche il morto, qualche volta, ma è la continuità degli episodi che impressiona, da Roma a Milano, da Reggio Calabria a Tropea a Gallipoli. Sono giovani, sfogano rabbia e frustrazione. E chissà cos'altro. Troppa violenza, di gruppo, di coppia, troppi morti senza un perché. Ogni giorno un omicidio, una rissa, non c'è porzione d'Italia che sia immune da questa ondata di follia. E' un massacro. Il valore della vita è crollato. E nessuno sembra in grado di porre un argine alla situazione. Non la politica, non l'amministrazione dello Stato, incapace di mettere in atto politiche di prevenzione e di

**Rissa in centro a Milano, muore 22enne ferito con coccio di bottiglia****Roma, militari intervengono per una rissa in piazza del Popolo**

di contrasto, di controllo, di gestione di una emergenza che si è fatta quotidiana. Sono effetti perversi del post-covid, della mancata integrazione di centinaia di migliaia di immigrati, della disoccupazione, della diffusione di droghe pesanti e leggere, di generazioni di immaturi che nessuno ha formato fino in fondo e di adulti,

uomini e donne, insoddisfatti e frustrati? Tutto questo insieme, probabilmente, e il mix è esplosivo. In molti casi il peggio si sarebbe potuto scongiurare, se solo funzionasse quella rete di prevenzione e di controllo, puramente virtuale, che passa attraverso forze dell'ordine, servizi sociali, centri di igiene mentale. E su questo si dovrebbe aprire una riflessione. Che gli italiani abbiano i nervi a pezzi, che in molti casi la salute mentale individuale e collettiva vacilli non è un'idea buttata lì. Ci sono studi e riscontri oggettivi e c'è anche una messe

di dati che inquadra la pochezza della risposta istituzionale a questa emergenza umana e sociale. Non ci sono strutture capaci di monitorare le situazioni a rischio, nemmeno quelle identificate con chiarezza. Non esiste una rete di controllo a maglie strette che controlli e segnali ogni tipo di anomalia, in famiglia, a scuola, sul posto di lavoro, nei luoghi deputati alla socialità. Non ci sono collegamenti tra i diversi settori, scuole, forze dell'ordine, comunità sportive di ogni genere, ma anche uffici del settore socio sanitario, centri di igiene mentale, Asl, ospedali. Non c'è filtro e non c'è processo di catalogazione e di archiviazione. Impossibile intervenire. Quanti mariti e moglie disperati e soli uccidono il coniuge malato? Ma ci sarà pur

qualcuno al corrente di certe situazioni, in grado di monitorare di surrogare. E il caso di Civitanova è paradigmatico. Sapevano in molti che l'assassino (si può chiamare diversamente?) era fortemente a rischio per sé e per gli altri. Non possono cadere dalle nuvole. Qualcuno si è assunto la responsabilità dell'accaduto? Non sembra. E' più facile inorridire di fronte agli scriteriati che filmano l'episodio senza intervenire e buttarla sul razzismo e sulla politica. Costa meno fatica

Giovanni Tagliapietra

SEGUE DALLA PRIMA

Attenzione, si vota con il Rosatellum

Ll Pd mirava a un patto che andasse dagli ex Leu a Renzi e Calenda. La caduta del governo ha rimesso in discussione tutto. Il centrodestra sembra comunque avviato a una corsa unitaria. La lite, semmai, è su chi guiderebbe il governo dopo la vittoria, ma è questione che nulla ha a che fare con questa Legge elettorale.

Il centrosinistra sta cercando di ricomporre nuove alleanze: la frattura fra Pd e M5s appare insanabile. E le forze di centro sembrano orientate a voler andare da sole. Ma i giochi sono ancora da fare. C'è tempo fino alla metà di agosto, quando dovranno essere presentati i simboli. E le pieghe della legge offrono sempre qualche via di fuga.



Nella foto Matteo Renzi

SCENARI

La preoccupazione degli aderenti al Patto per un nuovo welfare sulla non autosufficienza

RSA, PURCHE' NON SI DEBBA RICOMINCIARE TUTTO DA CAPO

di Giulio Terzi

La preoccupazione, fondatissima, è che l'iter parlamentare della legge delega sulla non autosufficienza oggi bloccato dalla crisi di governo si cristallizzi. Il mondo delle Rsa non può permettersi di ricominciare tutto da capo. L'assemblea periodica delle associazioni aderenti al Patto per un nuovo welfare organizzazione che raccoglie le associazioni di utenti, operatori, gestori di servizi e strutture per la non autosufficienza, coordinata dal prof. Cristiano Gori dell'Università di Trento ha messo in fila i problemi auspicando una rapida ripresa del percorso di approvazione, che sarebbe possibile in relazione al legame della legge con le attività del PNRR, quindi nell'ambito delle azioni consentite anche in regime di disbrigo degli affari correnti. La possibilità di aggirare l'ostacolo in via del tutto teorica dunque c'è, ma serve un pressing (anche mediatico) insistente per tenere vivo e aperto il discorso. L'appello inviato dal Patto alla Presidenza del Consiglio ed ai Ministeri competenti ha avuto un riscontro? Il prof. Gori si è detto ottimista, gli interlocutori si sono dimostrati ricettivi alle proposte contenute nel documento. Ma certo è della massima importanza spingere per arrivare

alla approvazione della Legge delega da parte del Governo, in modo che tutto il lavoro di mediazione e ricomposizione delle diverse istanze ed aspettative, già effettuato in questi mesi, anche con il consistente apporto del

sembrano allontanarsi in relazione alla crisi politica.

La legge di riforma sostanzialmente riflette la posizione del Patto, soprattutto per quanto riguarda lo SNAA (sistema integrato nazionale

interventi, onde garantire a tutti i cittadini uguali diritti a ricevere i servizi necessari.

Dalla teoria alla pratica. C'è una occasione da sfruttare, quella delle settimane che ci separano dall'appuntamento elettorale. Gli oltre tre milioni di italiani non autosufficienti e i loro familiari rappresentato un bacino di voti importante sul quale lavorare in chiave di consenso. I candidati, gli schieramenti, possono essere impegnati dalle associazioni aderenti al Patto ad una strategia dell'attenzione, ad un interesse che si traduca in atti concreti. Il presidente di Anaste, dott. Sebastiano Capurso, è sceso nel pratico osservando come, nella imminente campagna elettorale, sia importante che il Patto esprima chiaramente le proposte ai diversi partiti, richiedendo impegni precisi per la rapida conclusione dell'iter legislativo relativo alla legge delega, l'immediato avvio del lavoro sui decreti attuativi e per il reperimento delle risorse economiche necessarie alla attuazione della riforma stessa. Servono mosse immediate, incontri, sollecitazioni di ogni tipo e insieme proposte concrete e realizzabili. I partiti devono essere chiamati ad impegnarsi per garantire agli anziani non autosufficienti azioni, personale e risorse, per assicurare loro una assistenza conforme alle loro necessità, elemento imprescindibile di civiltà, meglio se secondo le indicazioni suggerite dagli esperti del patto.



Patto, non vada perso, e non si sia costretti, appunto, nella prossima legislatura, a ricominciare dall'inizio.

La situazione che oggi vive il settore è di assoluta precarietà, i servizi sono in affanno e le soluzioni che sembravano prossime,

popolazione anziana non autosufficiente), che va a comprendere in un unico sistema tutti gli interventi dei diversi enti, e la valutazione multidimensionale Unificata, per rendere compatibili e confrontabili i sistemi di valutazione dei bisogni e realizzazione degli

SEGUE DALLA PRIMA

Una campagna elettorale imbarazzante che irrita gli italiani

E Calenda è affidabile? E i resti del pattuglione grillino, con il povero Conte a galleggiare su una minestra immangiabile? E Renzi,

costretto a correre da solo (salvo che qualcuno non lo imbarchi in extremis)?

Restano le sabbie mobili del centro, dove navigano i vecchi ex democristiani e una serie di partitini alla ricerca di un polo comune. Saranno utili - magari indispensabili - al vincitore di questa pazza campagna elettorale.

Sullo sfondo un'altra realtà. Quella del paese, che arranca, si trascina. In buona parte è in riserva, riesce appena a sopravvivere, fiaccata dalla crisi, dalla pandemia, da una quotidianità difficile, complicata. Ma l'economia tira (lo si desume dal Pil in crescita), cresce il numero degli occupati, nonostante il settore

alberghiero, della ristorazione e della accoglienza non riesca a trovare personale. Ma quello che fa impressione è il distacco siderale tra la classe politica che riempie di dichiarazioni stupide e ridondanti i media e l'Italia reale, quella che vede messa a forte rischio la propria salute mentale da situazioni assurde, da politiche economiche e sociali incomprensibili, da una tensione insopportabile che ogni giorno fa perdere la testa a qualcuno. E' un paese violento, scomposto, confuso, irritato e irritabile. Ma alla politica non interessa, non sarebbe comunque capace di prenderla in carico e tirarla fuori dai guai. Non siamo messi bene, inutile negarlo.

Ugo Quaranta



Bruno Tabacci e Clemente Mastella

L'INTERVENTO Parla l'Ing. Andrea Calisti, consulente certificazioni ISO e Industria 4.0 di Kuhn S.r.l.

Settore acquisti, punta di diamante delle imprese e della PA

Alla "catena di fornitura" si contrappone un settore strategico per la competitività delle organizzazioni. Esse sono articolate e complesse ed il mercato è sempre più sensibile a temi sociali ed ambientali. In questo contesto la Norma ISO 20400 rappresenta un importante strumento di supporto

di **Andrea Calisti ***

I fornitori: da interlocutori a partners. Per ogni azienda i fornitori rappresentano un patrimonio strategico, in grado di incidere sulla qualità dei prodotti e dei servizi offerti e di condizionare il posizionamento dell'azienda stessa nel mercato. Questo aspetto ha assunto un ruolo talmente importante che la norma ISO 9001 per la Qualità nella edizione 2015 ribadisce l'obbligo per le Organizzazioni di esercitare un presidio forte sui prodotti ed i servizi che vengono forniti dall'esterno. Alcune declinazioni specifiche di tale norma, come ad esempio lo standard IATF 16949 per il settore automotive o la norma ISO 13485 per i dispositivi medici si spingono ulteriormente avanti nel presidio dei fornitori, che, nelle interpretazioni applicative dei requisiti normativi, sono considerati alla stregua di "appendici" esterne delle strutture produttive aziendali, sottoposte ai medesimi vincoli ed agli stessi controlli per prevenire e gestire i rischi di processo e/o di prodotto. D'altra parte, la globalizzazione dei mercati e il ricorso crescente all'outsourcing rendono le catene di fornitura sempre più articolate e complesse, aumentando le difficoltà delle imprese ad avere una visione completa dei vari livelli della propria "Supply Chain" (la cd catena di fornitura). Nel tempo quindi il rapporto delle aziende con i propri fornitori è progressivamente evoluto e si è trasformato, spesso, da un confronto tra due interlocutori indipendenti e spesso contrapposti ad una relazione di collaborazione tra imprese che condividono i medesimi obiettivi e che collaborano in modo stretto nello sviluppo e nella realizzazione di prodotti/servizi e nella gestione delle relazioni con i clienti finali. I rapporti con i fornitori non sono più definiti su base esclusivamente economica. In molte aziende "eccellenti" il fattore costo nelle forniture non rappresenta più l'unico "determinante" nelle scelte. Si parla di competenza, di know how, di capacità di assistenza e, da qualche tempo, anche di sostenibilità dei fornitori.

Il "driver" della sostenibilità: valore etico che indirizza il mercato. La sostenibilità può essere "declinata" secondo diversi ambiti, in particolare: sostenibilità ambientale, particolarmente importante e drammaticamente attuale sia per la conservazione ed il corretto

utilizzo delle risorse naturali, sia per il contrasto alle conseguenze dei cambiamenti climatici; e poi in sostenibilità sociale, per garantire alle generazioni presenti e future condizioni di vita e di lavoro dignitose e la possibilità di uno sviluppo



Ing. Andrea Calisti

dalle Nazioni Unite e che è alla base di diverse iniziative e progetti anche in Italia, ma anche dell'evoluzione delle esigenze di mercato e dei criteri di scelta dei consumatori, intesi come enti pubblici e soggetti privati. La definizione delle politiche di acquisto secondo la ISO 20400. Nel contesto descritto si inseriscono a pieno titolo le politiche di acquisto delle Organizzazioni (aziende private, ma anche Pubblica Amministrazione) e la loro gestione.

effettuato, ma per tutta la durata del ciclo di vita del prodotto/servizio acquistato. La norma ISO 20400, nata nel 2017, rappresenta una guida per le Organizzazioni che desiderano inserire la sostenibilità nei loro processi di approvvigionamento e nella gestione delle attività di acquisto, perfettamente integrata con le altre normative che si occupano della **responsabilità sociale di impresa**. Un acquisto può definirsi sostenibile se deriva da un processo decisionale che soddisfa le esigenze dell'Organizzazione che lo effettua e produce contemporaneamente un vantaggio per la collettività nel suo insieme, riducendo al minimo l'impatto sull'ambiente. Questi obiettivi si possono ottenere, ad esempio, garantendo che le condizioni di lavoro dei dipendenti che operano per i fornitori siano compatibili con l'ambiente e che vengano prese in considerazione questioni sociali come la disuguaglianza e la povertà.

Lo standard ISO 20400 definisce principi di approvvigionamento sostenibile rivolti alle varie fasi di acquisto, ad esempio responsabilità, trasparenza, rispetto dei diritti umani e comportamento etico, integrandosi nella gestione dei rischi e nella definizione delle priorità e degli obiettivi. Implementando la ISO 20400, un'Organizzazione intende contribuire positivamente allo sviluppo della società ed all'economia, prendendo decisioni di acquisto sostenibili e incoraggiando i fornitori e le altre parti interessate a fare lo stesso. Questo standard aiuta a ridurre l'impatto delle attività sull'ambiente, ad affrontare le questioni relative ai diritti umani ed a gestire le relazioni con i fornitori, armonizzando i costi globali a lungo termine, migliorando le prestazioni di acquisto e l'innovazione nelle scelte. Vista nei termini esposti, si può assolutamente affermare che la portata di questa norma - che **Kuhn** aiuta le Organizzazioni ad implementare efficacemente - non è solo di tipo gestionale ed organizzativo, ma ha anche una importante dimensione di **tipo etico** che contribuisce alla definizione di robusti **valori d'impresa**, i quali non possono non produrre un impatto positivo anche sulla competitività.

***Ingegnere, consulente certificazioni ISO e Industria 4.0 di Kuhn Srl. Per informazioni: info@kuhnsrl.com**



positivo per la società/collettività; Tutto ciò è ben riassunto dagli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile adottata

Un acquisto responsabile comporta impatti ambientali, sociali ed economici positivi non solamente nel momento in cui viene

SCENARI/ Un'emergenza sommersa che la politica ignora

Operatori sociali in fuga, servizi in crisi

C'è un mondo violento, là fuori, femminicidi, violenze, minori maltrattati, anziani abbandonati. Chi deve occuparsene? I famosi servizi sociali, quella rete di strutture che si reggono sull'impegno degli operatori, degli educatori professionali, di un personale specializzato. Tutta gente che prende stipendi da fame e progressivamente abbandona e cerca dell'altro. Una rete che controlli i fenomeni e le emergenze sociali? Impossibile, comincia a mancare la gente. Ma non sembra interessare a nessuno il presente e il futuro di una figura alla quale viene demandata la

cura dei soggetti più fragili, ovvero minori (anche maltrattati), disabili, anziani, tossicodipendenti, donne sottratte alla tratta e malati psichiatrici. Nonostante la delicatezza del compito loro affidato, agli educatori è riservato un riconoscimento sociale decisamente carente. La maggior parte degli osservatori (politici compresi) fa confusione tra gli "educatori" volontari e non formati che abitualmente operano presso oratori e taluni centri estivi e gli educatori professionali, che invece sono laureati e, in base al loro percorso, lavorano in ambito sanitario oppure socio-pedagogico.

Il trattamento economico degli educatori professionali è modesto. Se provvisti di titolo abilitante, guadagnano un lordo mensile di euro 1.594,15, circa 1.200 euro netti. Il compenso è quindi sotto la media nazionale: in Svizzera o in Germania, per lo stesso lavoro si può guadagnare oltre il doppio, ovvero tra i 2.400 e i 3.400 euro lordi. Adeguare i compensi sarebbe doveroso soprattutto per la qualità della prestazione intellettuale che viene richiesta a chi dedica il suo tempo all'integrazione di persone che sono ai margini della società e che portano con sé pesanti gravami di

sofferenza, vissuti di violenza e svantaggi psicosociali. Questo tipo di lavoro comporta l'esposizione a molteplici rischi: dalla responsabilità civile e penale ai non infrequenti casi di minacce e percosse nei confronti di chi opera in prima linea e gli stipendi già risicati vanno poi parametrati al numero di ore effettivamente lavorate. Circa il 90% degli educatori lavora nelle cooperative sociali, le quali si assicurano i bandi delle amministrazioni pubbliche. Può quindi capitare che gli incarichi al singolo operatore non arrivino a coprire le 38 ore settimanali previste dal contratto e quindi che il lavoratore in

questione, per percepire uno stipendio intero, debba adattarsi a seguire più casi, magari saltabecando nell'arco di una stessa giornata da un centro all'altro, con mezzi propri e senza alcun rimborso per il tempo impiegato negli spostamenti. Oppure, prendendo il caso di chi lavora su turni nelle comunità alloggio, che si debba adattare al discutibile concetto di "notte passiva": l'educatore garantisce la presenza notturna presso il servizio, ma viene pagato solo se si verifica qualche emergenza che lo porta ad intervenire direttamente. (1-CONTINUA)

MOLISE 1/ LA POLITICA

In corsa per quattro poltrone

Tra una manciata di giorni la presentazione dei simboli, tra meno di tre settimane le liste dei candidati. Al Molise spettano due senatori e due deputati, le grigie non sono ancora definite ma qualcosa già emerge, come la rinuncia del big Aldo Patriciello, che preferisce (lo ha detto in una intervista) restare nella comoda poltrona dell'Europarlamento, a Bruxelles; soprattutto dopo che Tajani ha fatto la scelta inversa scegliendo il Lazio. Il signor Neuromed dovrebbe diventare la punta di diamante del gruppo italiano in Europa. Michele Iorio, è tentato dal ritorno in Parlamento, ma, come si sa, punta alla poltrona di governatore del Molise, Scioglierà la riserva in fretta. L'attuale presidente Toma sogna invece Montecitorio. Un suo ingresso in parlamento porterebbe ad elezioni anticipate in Regione? Tutto è possibile. Il quadro generale è molto diverso rispetto al passato. I Centro destra in

vantaggio, i cinque stelle in coda, in evidente difficoltà. Poco più di quattro anni fa il M5S aveva strappato tutti i seggi agli avversari, oggi rischia di scomparire. Qualche nome? Nel centrodestra Filoteo Di Sandro, segretario regionale di FdI, punterebbe al Senato, di Toma in quota a Forza Italia si è già detto. Ci sono, ancora, l'assessore regionale Vincenzo Niro e La coordinatrice regionale di Forza Italia Annaelsa Tartaglione. La Lega in Molise sembra destinata a restare alla finestra. A sinistra si parla del segretario e consigliere regionale Vittorino Facciola, della capogruppo dem Micaela Fanelli (a meno che il Pd non intenda tenerla per le regionali, dell'agnonese Caterina Cerroni, segretaria nazionale dei Giovani democratici, di Carlo Veneziale, già candidato nel 2018 alla Regione, dell'ex deputata Laura Venitelli e dell'assessore isernino Maria Teresa D'Achille. Per i cinque stelle Fabio De Chirico, Valerio Fontana, Andrea Greco, Vittorio Nola e Angelo

Primian. Ma le possibilità di piazzare qualcuno sono molto vicine allo zero. Queste grigie reggeranno fino a dopo ferragosto. Non ci resta che aspettare.



Aldo Patriciello con Antonio Tajani

MOLISE 2/ VACANZE

Termoli verso il sold out nel weekend di ferragosto

Promette bene la settimana di Ferragosto, da venerdì 12 a mercoledì 17, sul fronte del turismo: la città di Termoli risulta quasi sold out. Già "vendute" il 98% delle disponibilità di offerte online (fonte Booking.com) mentre c'è ancora qualche disponibilità nei centri limitrofi, come Campomarino e Petacciato. Anche la montagna molisana vede le destinazioni non più disponibili all'80%, paesi come Capracotta si avviano verso il tutto esaurito per la settimana più gettonata dell'anno. Ciò che resta è a prezzi davvero proibitivi: a Termoli, per due persone (5 notti), si

sfiorano i duemila euro, cifre non per tutti... anzi. Più accessibile, ma siamo sempre sui mille e trecento euro, per la stessa modalità di soggiorno ma nel paese altomolisano, meta gettonata da chi desidera evitare il caos delle spiagge e soprattutto da chi - almeno nelle ore notturne - vuole 'respirare' e non risultare schiavo di condizionatori o ventilatori. Rispetto allo scorso anno, quando erano del tutto assenti in questa estate si sta assistendo al ritorno nelle strutture di turisti tedeschi, polacchi, svizzeri. Inoltre già dall'inizio del mese c'è stato un ritorno importante di turisti giovani quindi non solo concentrati nel weekend di Ferragosto.



MOLISE3/ PNRR

Ats Termoli e Larino, percorsi di autonomia per soggetti disabili

Percorsi di autonomia per persone con disabilità e servizi sociali, sanitari di comunità a persone con disabilità per migliorarne l'autonomia e offrire opportunità di accesso al mondo del lavoro, anche attraverso la tecnologia informatica. Sono i contenuti della proposta progettuale dell'Ambito sociale di Termoli con associato l'ambito di Larino (Campobasso), per l'accesso al finanziamento Pnrr relativa alla componente sociale. Il progetto ha una durata triennale e l'importo previsto è di 715mila euro. L'iniziativa risponde all'obiettivo generale, previsto dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, di accelerare il processo di de-istituzionalizzazione. "La co-progettazione avviata dall'Ats di Termoli ha aperto le strade a un nuovo modo di progettare politiche socio-sanitarie - fa sapere il Comune di Termoli - Sin dall'inizio del percorso di programmazione delle attività previste dal Pnrr, l'Ats di Termoli ha interloquuto con tutti gli stakeholder territoriali in materia di disabilità arrivando a costituire un Tavolo tecnico che è stato e sarà una vera e propria cabina di regia per tutto il triennio del progetto". Il tavolo tecnico è presieduto dal coordinatore Antonio Russo e si avvale dell'apporto della coordinatrice di Larino,

Eloisa Arcano, del Direttore del Centro salute mentale di Termoli Angelo Malinconico, della Dirigente del Consultorio dell'Asrem Giuliana Maria, della Presidente della Consulta per la Disabilità, Tina De Michele nonché del Centro per l'Impiego di Termoli, insieme ai partner della progettazione, individuati con un avviso pubblico: la Cooperativa Sirio, le associazioni di promozione sociale "Un impegno per Ciascuno e Circolo MCL" e "Un Paese per Giovani"



ISERNIA/ Adriano La Regina curatore scientifico del nuovo allestimento

Riapre dopo 4 anni il Museo di S. Maria delle Monache

Un viaggio, anche narrativo, tra due culture: latina e italico-sannitica, attende chi da oggi vorrà visitare il Museo Archeologico Nazionale di Santa Maria delle Monache a Isernia, riaperto dopo 4 anni di

lavori. Il curatore scientifico del nuovo allestimento è Adriano La Regina, presidente dell'Istituto nazionale di archeologia e storia dell'arte.

"Isernia è una città di fondazione romana, quindi di cultura latina, però è cresciuta in un contesto italico-sannitico. Dall'incontro di queste due culture si sono formati i caratteri identitari del Molise moderno". L'interazione tra le due culture risulta da dediche e da una serie di documenti archeologici, tra i quali La Regina si sofferma sull'iscrizione bilingue incisa su una tegola, una in latino e l'altra

in osco: "A farle sono state due giovani schiave di un'officina laterizia, per gioco hanno inciso una frase su questa tegola. Questo dimostra il bilinguismo del territorio, fra di loro parlavano le due lingue, ciascuna scriveva la sua, ma si comprendevano perfettamente". I lavori, per un totale di 450mila euro, sono stati finanziati con il fondo di sviluppo e coesione, hanno interessato l'intero fabbricato nato nell'Alto Medioevo come convento benedettino, diventato Antiquarium comunale nel 1934, e trasformato in campo d'internamento per zingari e omosessuali dal 1940 al 1943. Accanto all'iscrizione bilingue in latino e osco, nel nuovo percorso museale c'è il calco in gesso alabastrino della famosa insegna

di L. Calidius Eroticus, proveniente da Macchia d'Isernia, ricavato dall'originale iscrizione lapidea conservata al Louvre e la lastra policroma funeraria raffigurante Mercurio Psicopompo (Hermespsychopompos), rinvenuta a Isernia e conservata nel Museo Archeologico Nazionale di Napoli che ne ha concesso il prestito. L'esposizione isernina comprende, inoltre, graffiti con frasi di incitamento verso i gladiatori Etrusco e Priscus, la colonna di un tempio del III secolo a.C., il ritratto di un gladiatore premiato dopo la vittoria e un Lare danzante proveniente dagli scavi dell'area archeologica sannitica di Pietrabbondante (Isernia), la più visitata in Molise, a cui è dedicata un'intera sezione del Museo.



PUGLIA Musica, danza, poesia, edizione dedicata al tema "La tradizione del nuovo"

È partita la Ragnatela della Taranta

Il più grande festival itinerante italiano attraverserà 21 comuni del Salento per concludersi il 27 agosto, con l'attesissimo concertone di Melpignano Quattrocento artisti coinvolti, cento ore di live show

di **Alessandra Bianco**

Musica, danza, poesia. Con un'edizione dedicata al tema "La tradizione del nuovo", torna a tessere, dal 4 al 25 agosto, la Ragnatela della Taranta, il più grande festival itinerante italiano che attraverserà 21 comuni del Salento per concludersi, sabato 27 agosto, con l'attesissimo concertone della Notte della Taranta di Melpignano (Le) nell'ormai mitico chiosco del convento degli Agostiniani che ogni anno, da 25 edizioni, ospita migliaia di persone. Un festival che promuove il dialogo tra musica, danza e poesia, protagonista dell'estate italiana e del folklore salentino. Un archivio parlante che avvicina il mondo della tradizione alla riproposta, indaga le radici del cambiamento e rilegge la storia della musica popolare attraverso occasioni di pura sperimentazione.

Quattrocento artisti coinvolti, cento ore di live show, per festeggiare il ritorno del pubblico nelle piazze partendo, come da tradizione, da Corigliano d'Otranto per poi toccare altri 11 comuni della Grecia salentina, dove il Festival è nato e da lì toccare i borghi di Corsi, Nardò, Galatone, Galatina, Ugento, Nociglia, Alessano e Racale per un totale di 43 concerti, confermando lo spirito fortemente itinerante del Festival, che viene accolto con entusiasmo dalle comunità locali e dai turisti.

Sul palco habitué e new entry da Antonio Castrignanò ai Tamburellisti di Otranto, dai Mascarimiri a Armonia Greca, con due appuntamenti molto speciali: il 5 agosto per la prima volta il Festival arriva a San Vito dei Normanni, unica tappa nella provincia

di Brindisi, paese che ospita il Circolo Mandolinistico, un baluardo della tradizione che racchiude una storia di resistenza e autentica ricerca popolare; il 7 agosto a Sogliano Cavour,



il concerto recital dedicato al poeta Antonio Leonardo Verri "Fate solo quel che vi incanta" prodotto da Fondo Verri, una coralità di voci recitate e musica.

Curati dal Corpo di Ballo della Notte della Taranta tornano anche i laboratori di pizzica, appuntamento imperdibile per gli appassionati della danza salentina che si ritrovano nella piazza dei paesi ospitanti il Festival per partecipare alla grande ronda danzante. Si formano i grandi cerchi inclusivi e aperti guidati dai danzatori della Taranta che accompagnano il pubblico alla scoperta del ritmo del tamburello e delle diverse espressioni della pizzica: pizzica di corteggiamento, pizzica tarantata e pizzica scherma.

«La Notte della Taranta ha portato oltre

qualsiasi confine i suoni e i ritmi, che venticinque anni fa potevamo dire "nostri" ma che oggi appartengono a un immaginario collettivo condiviso - ha detto Luigi Chiriatti,

direttore artistico del Festival Itinerante. - Parole come pizzica pizzica e taranta sono oggi universalmente riconosciute. Da queste considerazioni nasce l'edizione 2022 del Festival Itinerante La Notte della Taranta. Dopo un viaggio lungo venticinque anni, guardarsi indietro e trovare degli amici, quelli che un tempo erano giovani riproposte della musica popolare salentina, oggi sono realtà affermate, che insieme con l'Orchestra Popolare, sono diventati ambasciatori di questa musica nel mondo. Una festa della pizzica pizzica allora, in un momento storico e culturale cruciale, per gli eventi noti, ma anche per quanto appena trascorso, ballare ritrova il suo valore catartico». E dopo il Festival, il concertone della Notte della Taranta, quest'anno diretto dal maestro

Dardust, il pianista e compositore italiano della nuova generazione più ascoltato al mondo.

«Abbiamo scelto Dardust, uno dei producer più influenti in Italia, - ha spiegato Massimo Manera presidente della Fondazione La Notte della Taranta, - per la sua capacità di avere uno sguardo internazionale ed un'empatia mediterranea, per il suo continuo lavoro di ricerca e di sperimentazione. Siamo certi che Dardust ci stupirà con il suo viaggio musicale ed emotivo per invenzione stilistica e tecnica, per fantasia e magia».

Con lui sul palco, per una speciale partecipazione, l'artista poliedrico di origini rwandesi, definito performer tra i più intriganti e completi dell'ambiente pop, Stromae. La star internazionale che ha trovato la formula magica per mescolare rap, afrobeat e testi francofoni senza dimenticare la tradizione si esibirà per un'imperdibile, unica e straordinaria performance sul palco dello storico festival salentino, che quest'anno torna ad abbracciare il pubblico e sarà trasmesso da Rai 1, giovedì 1 settembre alle 23.15.

«Ho pensato sin dall'inizio che Stromae fosse il testimonial perfetto per questo venticinquesimo anniversario della Notte della Taranta, - ha detto Dardust. - Stromae si è imposto nella scena musicale mondiale facendo un lavoro di contaminazione stilistico senza precedenti unendo tradizione e contemporaneità e mondi musicali lontanissimi tra loro, sostenendo che il multiculturalismo è un tesoro da preservare e diffondere. Quello che regaleremo al pubblico della Notte della Taranta è l'essenza stessa del rito che torna a celebrarsi in piazza, abbracciando la galassia del pubblico, una moltitudine di storie che commuove».

L'INIZIATIVA L'ottava edizione di Agrogepaciok "Pizza Village"

Lecce, quaranta pizzaioli si sfidano a piazza Mazzini

Quaranta pizzaioli pronti a sfidarsi di gusto alternandosi davanti ai 10 forni a legna allestiti per l'occasione nella centralissima Piazza Mazzini di Lecce per l'ottava edizione di Agrogepaciok "Pizza Village". Cinque serate con il sapore della migliore pizza artigianale. Lo si potrà gustare da mercoledì 3 a domenica 7 agosto nell'evento gastronomico organizzato dall'agenzia Eventi Marketing & Communication di Carmine Notaro con il sostegno della Regione Puglia e con il patrocinio del Comune di Lecce e di Confcommercio Lecce.

Uno dei prodotti italiani più famosi e apprezzati al mondo diventa protagonista attraverso

un inedito "gemellaggio", tra Salento e Campania, al fine di promuovere e valorizzare le rispettive tradizioni, la qualità degli ingredienti e le tecniche usate nella preparazione. La manifestazione, infatti, vede all'opera anche quest'anno il gruppo Maestri Pizzaioli Gourmet Salentini (Mpgs) di Confcommercio Imprese Lecce guidato da Marco Paladini, insieme ai maestri del Master Pizza & Street Food Vesuviano guidati da Luigi Pirozzi. Presente anche una postazione Gluten free con pizza e birra senza glutine, con un forno a legna dedicato.

La piazza del cuore commerciale di Lecce si trasforma così in un grande laboratorio a cielo aperto per la promozione e produzione

della pizza artigianale. Ma non solo. Quest'anno la formula di Agrogepaciok "Pizza Village" va anche in tour. Dopo il capoluogo salentino, la grande festa del gusto si sposta, infatti, a Mancaversa, marina di Taviano (Le), nell'Arena del Mare, dal 9 al 13 agosto. Anche qui, tutte le sere concerti e live show con ospiti sempre differenti. Agrogepaciok "Pizza Village" nasce come approfondimento di Agrogepaciok - Salone Internazionale del food & beverage di qualità - ed in particolare del Forum Pizzeria, incentrato sulla promozione dell'arte della pizza. Nel corso della manifestazione, infatti, si svolgono anche forum tematici a cura del gruppo Mpgs che, grazie al confronto

con la tradizione partenopea, promuoveranno la cultura del mangiare sano nel mondo della pizza. Non mancheranno focus sulle differenze riguardanti il tipo di impasto e di lavorazione, nonché di cottura (molto veloce

per la pizza napoletana, più lenta e blanda per quella salentina).

Apertura tutte le sere ore 19. Ingresso libero. Info e aggiornamenti sulla pagina Facebook e Instagram "Lecce Pizza Village" e al 0832/457864.



CRONACHE DALLA LAGUNA/ 1

Venezia, brutte immagini di una estate cafonal



Dal bagno in canale con bacio appassionato al picnic per strada a San Marcuola, con tanto di telo steso sui masegni come fossero un pezzo di prato. Scene intollerabili di ordinario degrado sotto gli occhi di tutti. Venezia si ritrova in bikini, in ciabatte, a mollo nei canali, dall'acqua non propriamente limpida. Una estate cafonal che non conosce confini, ci

sono le classiche nuotate nei rii e i tuffi in Canal Grande dal ponte degli Scalzi o da quello di Calatrava. E si susseguono segnalazioni di turisti che girano in mutande o in costume, come fossero in spiaggia. A quello che si è spogliato ai piedi del ponte di Rialto proprio mentre passava il sindaco Luigi Brugnaro in motoscafo è andata male, tanti altri girano

indisturbato. E non manca il capitolo hard che ha visto protagoniste coppie riprese mentre facevano sesso sul ponte degli Scalzi e alla Misericordia. Si può fare qualcosa? L'amministrazione comunale sembra impotente, forse distratta da altro. Venezia scoppia di turisti, è una stagione d'oro, gli alberghi sono pieni, ma forse alla città serve dell'altro.

CRONACHE DALLA LAGUNA/ 2

Che fine farà il mitico Excelsior?

L'hotel del Lido che ha ospitato sovrani e star del cinema in mani inglesi per 100 milioni

È una notizia tecnica, di nicchia, Coima SGR ha perfezionato la vendita dell'Hotel Excelsior, situato al Lido di Venezia, al gruppo inglese Londra + Regional Hotels (L+R), una realtà che gestisce oltre 30.000 stanze attraverso prestigiosi alberghi situati in tutto il mondo. Il prezzo di vendita dell'Excelsior è di poco superiore a 100 milioni di euro. Come parte della transazione, L+R ha messo a disposizione ulteriori risorse disponibili per la ristrutturazione dei prestiti originali dell'Hotel Des Bains,

l'altro asset principale di proprietà del fondo, che è rimasto chiuso e in decadenza dal 2010 dopo un secolo di prestigioso servizio. In sostanza venduto per 100 milioni a un maxi gruppo britannico il celebre hotel nato nel 1908 che ospitò Winston Churchill, i duchi di Windsor, Marlene Dietrich, Ingrid Bergman e molti altre star del Festival del Cinema. Per l'hotel di Morte a Venezia c'è un piano di ristrutturazione che attende il sì delle banche. Scrivono che l'operazione mira a rilanciare sia il patrimonio storico che l'isola: «In un'ottica

più ampia, il Lido di Venezia può rappresentare uno straordinario italiano operazione di rilancio del turismo sistemizzando il patrimonio storico, culturale e caratteristiche ambientali che lo qualificano e che potrebbero contribuire a renderlo un mondo destinazione di nuovo». Dunque l'obiettivo è di guarire una volta per tutte il malato eccellente del Lido, sperando che non faccia la fine che scelse per sé il paziente inglese, altra pellicola registrata al des Bains. Ma i grandi capitali stranieri non staranno certamente a guardare.



CRONACHE DALLA LAGUNA/ 3

Incredibile, adesso ci sono anche i b&b abusivi in barca

Controlli contro il moto ondoso e contro i presunti B&b abusivi, anche galleggianti. Il comandante Agostini conferma le indagini in corso, congiunte tra Polizia locale e Guardia di Finanza, su quattro imbarcazioni attraccate tra Giudecca e Sacca Fisola. Può accadere solo a Venezia. Nei giorni scorsi, si legge sulle cronache locali, ono scattati dei sopralluoghi all'interno di alcune imbarcazioni (una risulta anche priva di motore) attraccate tra Giudecca e Sacca Fisola sospettate di esser state trasformate in B&b galleggianti. Ingegnoso. Purtroppo per i proprietari l'attività è finita ora nel mirino dei controlli del pool di

investigatori che sta lavorando ad una stretta, decisa, alle affittanze abusive in città con indagini, interviste ai turisti, segnalazioni alla magistratura e successive sanzioni. Altro capitolo dolente, i controlli contro il moto ondoso. «I controlli ci sono anche in piena estate», conferma il comandante della Polizia locale Marco Agostini, che lamenta le scarse risorse a disposizione. Per tutte le necessità di una città tanto complessa come quella di Venezia, tra centro storico e terraferma, ci vorrebbero 800 agenti e invece nell'organico ce ne sono al momento 450, lamenta il comandante. I controlli sono concentrati sulle zone dove ci sono maggiori problemi, ovvero Fondamente Nuove, il bacino di San Marco, il Canal Grande dove

spesso il traffico acquatico si trasforma in caos. Ma anche la laguna tra Venezia e Mestre, solcata dal ponte della Libertà, vede una difficile

convivenza, specie nei weekend, tra diportisti, imbarcazioni di trasporto e i circa duemila atleti ed appassionati che praticano voga,

canoa, vela da Mestre nelle acque verso Venezia. E che reclamano telecamere e controlli sulla velocità dei natanti a motore.

AVVISI LEGALI
DI PUBBLICI
CONTRATTIC.U.C. JESI - MONSANO
SANTA MARIA NUOVA

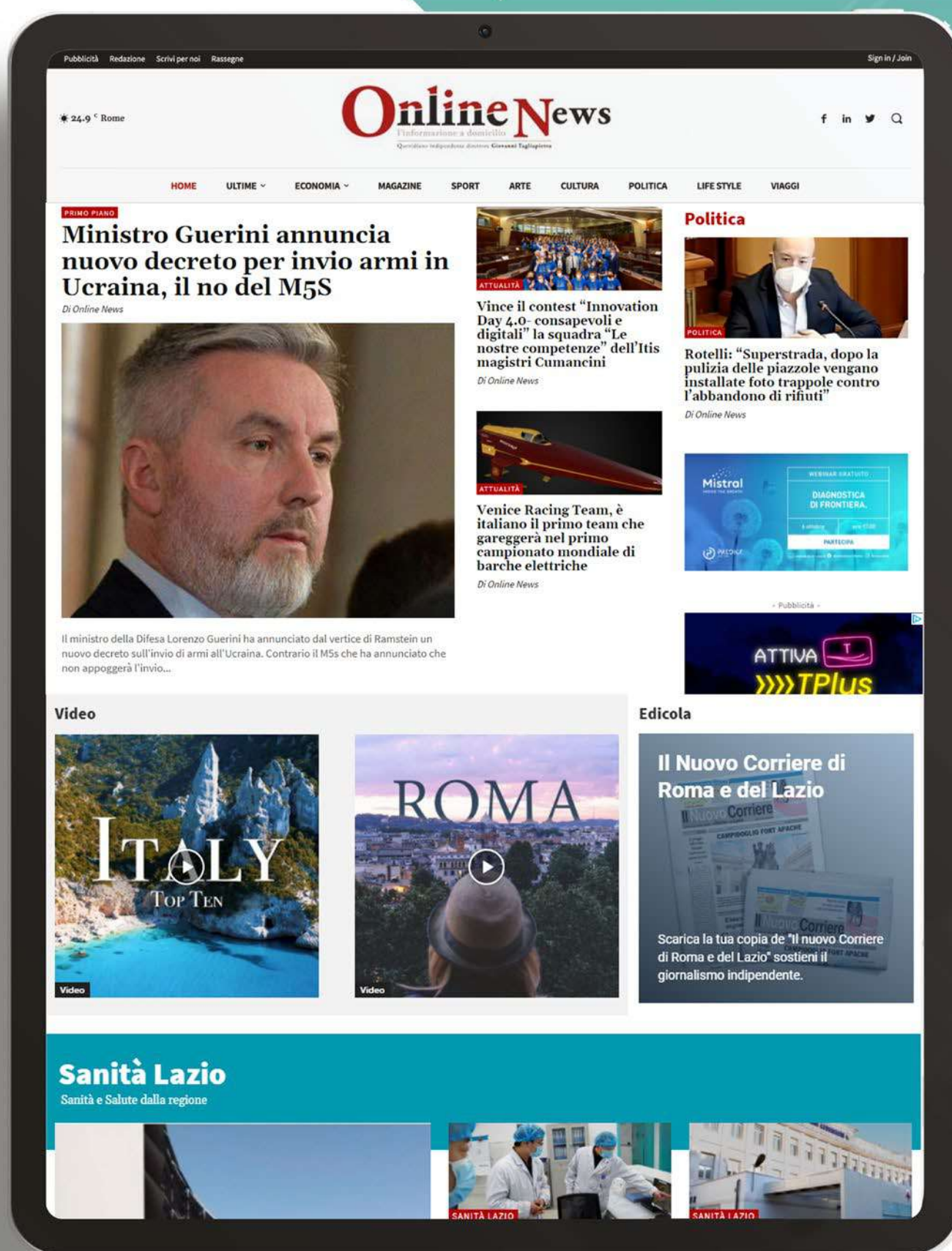
Estratto esito di gara

La procedura aperta per l'affidamento dei servizi assicurativi per il Comune di Jesi è stata aggiudicata in data 21/01/2022 come segue: Lotto 1 - deserto. Lotto 2 - LLOYD'S INSURANCE COMPANY S.A. con sede in Milano (MI) - importo aggiudicazione premio annuo lordo di € 134.400,00. Lotto 3 - ASSICURATRICE MILANESE SPA - COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI con sede in San Cesario sul Panaro (MO) - importo aggiudicazione premio annuo lordo di € 20.910,50. Lotto 4 - G&C SNC di GALLON CALLIERA E CALLIERA con sede in Trino (VC) - importo aggiudicazione premio annuo lordo di € 4.724,00. Lotto 5 - ASSURFINANCE SNC DI BETTINI A. & C con sede in Perugia (PG) - importo aggiudicazione premio annuo lordo di € 26.410,20. Lotto 6 - ASSURFINANCE SNC DI BETTINI A. & C con sede in Perugia (PG) - importo aggiudicazione premio annuo lordo di € 1.450,00. Lotto 7 - deserto. Lotto 8 - XL INSURANCE COMPANY SE con sede in Dublino (Irlanda) - importo aggiudicazione premio annuo lordo di € 15.000,00.

IL DIRIGENTE DELLA CUC Dott. Gianluca Della Bella



OnlineNews è Online!



www.online-news.it